

CXVII SEDUTA

MARTEDI' 15 LUGLIO 1986

Presidenza del Presidente SANNA EMANUELE

i n d i

del Vicepresidente SERRA

INDICE

Comunicazioni del Presidente	3849
Congedo	3849
Disegni di legge (Annunzio di presentazione) ..	3849
Disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. 19.11.1985, n. 161, relativo al prelevamento della somma di lire 100 milioni dal fondo di riserva per spese imprevedute (cap. 03010) a favore del cap. 01009, dello stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta. Contributi e sussidi per assistenza e beneficenza" (192). (Discussione e approvazione):	
SERRA PINTUS	3907-3912
MURRU	3908-3912
MORETTI	3909
FADDA PAOLO	3910
PALMAS, relatore	3910
ORTU ITALO, Assessore degli affari generali, personale e riforma della regione	3911
(Votazione segreta)	3913
(Risultato della votazione)	3913
Interpellanze (Annunzio)	3851
Interrogazioni (Annunzio)	3850
Legge regionale (Annunzio di rinvio)	3849
L.R. 15.5.1986: "Sull'inquadramento straordinario nel ruolo unico dei dipendenti del-	

l'Amministrazione regionale del personale delle Unità sanitarie locali della Sardegna comandato ai sensi dell'articolo 44 del D.P.R. n. 761 del 1979" (CCXV), rinviata dal Governo. (Discussione e approvazione)	3852
(Votazione segreta)	3914
(Risultato della votazione)	3914
Mozione (Annunzio)	3852
Proposte di legge (Annunzio di presentazione) ..	3849
Proposta di legge: "Norme sulla produzione del pane di Sanluri (Civraxu)" (215). (Discussione e approvazione)	3907
(Votazione segreta)	3914
(Risultato della votazione)	3914
Proposta di legge nazionale: "Modifiche all'articolo 33 dello Statuto della Regione autonoma della Sardegna" (7). (Discussione e approvazione):	
ONIDA	3859
PUBUSA, relatore	3860
(Votazione segreta)	3914
(Risultato della votazione)	3914
Regolamenti concernenti: "Norme per la pubblicazione del BURAS" (5, 12, 21, 24, 25, 26). (Discussione e approvazione del testo unificato)	3862
Regolamenti concernenti: "Disciplina dell'invio	

IX LEGISLATURA

CXVII SEDUTA

15 LUGLIO 1986

in missione del personale delle carriere esecutiva ed ausiliaria del ruolo amministrativo dipendente dell'Amministrazione regionale" (37, 39, 42, 44, 45, 47, 48, 49). (Discussione e approvazione del testo unificato)	3867	l'esecuzione della L.R. 16.7.1952, n. 36 — Costituzione di un fondo per anticipazioni dirette ad agevolare l'attività delle cooperative" (147, 149). (Discussione e approvazione del testo unificato)	3889
Regolamenti concernenti: "Capitolato d'oneri per l'appalto della stampa del Bollettino ufficiale della Regione sarda" (11, 13, 22). (Discussione e approvazione del testo unificato)	3868	Regolamenti concernenti: "Regolamenti di approvazione del disciplinare tipo per il godimento delle concessioni degli erbatici e prodotti congeneri e per le piccole coltivazioni erbacee nelle golene dei corsi d'acqua pubblici" (109, 113). (Discussione e approvazione del testo unificato)	3890
Regolamenti concernenti: "Regolamento d'attuazione della L.R. 7.5.1953, n. 22 — Provvidenze dirette a promuovere e favorire lo sviluppo delle attività industriali e commerciali in Sardegna" (139, 146). (Discussione e approvazione del testo unificato)	3868	Regolamenti concernenti: "Regolamento per l'applicazione della L.R. 18.6.1959, n. 13" (90, 93). (Discussione e approvazione del testo unificato)	3892
Regolamenti concernenti: "Regolamento sulle caratteristiche e sulla disciplina nell'uso della divisa e del vestiario del personale subalterno e salariato" (30, 31, 35, 38, 40, 41, 46, 50, 51). (Discussione e approvazione del testo unificato)	3871	Regolamento concernente: "Istituzione degli organismi comprensoriali di cui all'articolo 16 della L.R. 1.8.1975, n. 33, (203). (Discussione e approvazione)	3895
Regolamento concernente: "Nuove norme di attuazione della L.R. 15.3.1953, n. 2 — Provvidenze a favore dell'industria peschereccia" (100). (Discussione e approvazione)	3873	Regolamenti concernenti: "Regolamenti di attuazione della L.R. 18.3.1964, n. 8, concernente provvidenze a favore dell'industria alberghiera e turistica" (220, 222, 228). (Discussione e approvazione del testo unificato)	3896
Regolamento concernente: "Regolamento di esecuzione della L.R. 28.5.1979, n. 27, concernente lo statuto dell'Istituto incremento ippico della Sardegna" (72). (Discussione e approvazione)	3874	Regolamenti concernenti: "Regolamento per l'esecuzione del titolo I della L.R. 7.5.1967, n. 15, concernente: Norme integrative al R.D. 29.7.1927, n. 1443, sulla disciplina dell'attività mineraria" (142, 145). (Discussione e approvazione)	3898
Regolamenti concernenti: "Disciplina del servizio automobilistico della Regione autonoma della Sardegna" (115, 120). (Discussione e approvazione del testo unificato)	3880	Regolamento concernente: "Disposizioni regionali per l'attuazione della L. 29.5.1982, n. 308, recante: Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi" (233). (Discussione e approvazione)	3900
Regolamenti concernenti: "Approvazione del regolamento per il funzionamento dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda" (88, 106, 107). (Discussione e approvazione del testo unificato)	3881	Relazione sulla richiesta di costituzione in Comune autonomo con denominazione "Erula" delle frazioni di Erula, S'iscala, Sa Inistra, Su Frassu, Basile e Pubatu del Comune di Perfugas e di Tettile, Cabrana, San Giuseppe, Olaitti, Spiena, Fustilalza e Montiu de S'Omine del Comune di Chiamonti. (Discussione e approvazione di	
Regolamenti concernenti: "Regolamento di esecuzione della L.R. 30.9.1971, n. 25, concernente: Norme per l'attuazione di un piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale" (74, 78). (Discussione e approvazione del testo unificato)	3888		
Regolamenti concernenti: "Regolamento per			

IX LEGISLATURA

CXVII SEDUTA

15 LUGLIO 1986

o.d.g.)	3854
Relazione sulla richiesta di costituzione in Comune autonomo di "Piscinas" in atto frazione di Giba. (Discussione e approvazione di o.d.g.)	3855
Relazione sulla richiesta di costituzione in Comune autonomo di "Stintino" in atto frazione di Sassari. (Discussione e approvazione di o.d.g.):	3856
TAMPONI, relatore	3856
Relazione sulla richiesta di ricostituzione in Comune autonomo di "Lodine" in atto frazione del Comune di Gavoi. (Discussione e approvazione di o.d.g.)	3858
Sull'ordine dei lavori:	
MURA	3852
PUBUSA	3862
Sull'ordine del giorno:	
ORTU VELIO	3914
OPPI	3914
MURRU	3914
LORETTU	3915
MULEDDA, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	3915

La seduta è aperta alle ore 17 e 55.

MOI, Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana dell'11 giugno 1986, che è approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere Fausto Fadda ha chiesto 30 giorni di congedo per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni il congedo si intende concesso.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale, in applicazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, ha trasmesso l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta regionale nelle sedute dell'8, 14, 21 e 30 maggio 1986.

Annunzio di rinvio di legge regionale.

PRESIDENTE. Comunico che il Governo, con nota in data 11 luglio 1986, ha rinviato a nuovo esame del Consiglio la legge regionale 12 giugno 1986: "Norme in materia di personale delle Unità sanitarie locali". La Legge rinviata è stata trasmessa alla prima Commissione.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

"Disciplina della distribuzione dei carburanti in Sardegna". (218)

"Norme per l'inquadramento nei ruoli organici dei comuni del personale di cui all'articolo 2 della L.R. 8 maggio 1984, n. 20. (219)

"Disciplina e classifica provvisoria delle strutture ricettive "1 stella-locanda", a modifica ed integrazione della legge regionale 14 maggio 1984 n. 22". (223)

"Agevolazioni per il trasferimento e la regolarizzazione catastale dei termini agricoli". (225)

"Disciplina in Sardegna delle agenzie di viaggio e turismo". (229)

"Finanziamenti di opere di miglioramento fondiario". (231)

"Integrazioni e modifiche alla legge regionale 5 maggio 1983, n. 11". (232)

Annunzio di presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

dai consiglieri Pili - Cossu:

"Provvidenze per l'acquacoltura intensiva". (217)

dai consiglieri Catte - Palmas - Ladu L. - Atzori V. - Becciu - Pili - Anedda - Rais - Orrù -

Soro - Puligheddu:

“Adeguamento degli interventi a sostegno delle istituzioni universitarie operanti nell’Isola e della deputazione di storia patria per la Sardegna”. (220)

dai consiglieri Palmas - Soro - Rais - Atzori V. - Pili - Catte - Becciu - Ladu L. - Anedda - Puligheddu - Orrù:

“Contributo straordinario al Centro di Medicina nucleare di Cagliari”. (221)

dai consiglieri Catte - Palmas - Ladu L. - Atzori V. - Becciu - Pili - Anedda - Rais - Orrù - Soro - Puligheddu:

“Contributo annuo all’Università di Cagliari per la scuola di servizi sociali istituita con il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1983, n. 1215”. (222)

dai consiglieri Baghino - Falchi - Cuccu - Mereu S. - Catte - Onnis - Becciu - Oppi - Tidu - Floris - Fadda P.:

“Contributo al gruppo sardo dell’Istituto nazionale di fisica nucleare per l’acquisizione di locali”. (224)

dai consiglieri Ladu L. - Cuccu - Porcu - Ortu V. - Ruggeri:

“Incentivi e provvedimenti a favore del settore del sughero”. (226)

dai consiglieri Pubusa - Oggiano - Meloni - Palmas - Moi - Onida - Randazzo - Serri - Fadda P.:

“Norme per l’istituzione di nuovi comuni, per la modifica delle circoscrizioni comunali e della denominazione dei comuni e delle frazioni”. (227)

dai consiglieri Pubusa - Barranu - Cuccu - Orrù - Uras - Cocco - Serri:

“Istituzione dell’Ufficio del difensore civi-

co in Sardegna”. (228)

dai consiglieri Floris - Ladu S. - Giagu - Becciu - Deiana - Oppi - Rojch - Onida - Tidu - Soro - Asara - Atzeni - Atzori A. - Baghino - Fadda P. - Loretto - Manunza - Montresori - Morretti - Mura - Mulas - Randazzo - Serra - Serra Pintus - Tamponi - Zurru:

“Interventi regionali per la protezione civile da calamità naturali delle popolazioni dei territori e dei beni dell’Isola”. (230)

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MOI, *Segretaria:*

“Interrogazione Cocco - Ortu V. - Orrù - Dadea - Sciolla sulla soppressione della prima classe della sezione staccata di Montevecchio”. (312)

“Interrogazione Atzori A. - Manunza sui danni provocati dalla invasione di bruchi nei boschi di Montiferru (Comuni di Santulussurgiu, Cuglieri, Ghilarza, Norbello, Sedilo e Aidomaggiore)”. (313)

“Interrogazione Moi - Barranu - Dadea sulla minaccia di chiusura della miniera di Funtana Raminosa”. (314)

“Interrogazione Ruggeri - Orrù - Atzori V. - Cocco - Ortu V. - Palmas - Pubusa - Serri sul mancato funzionamento dell’impianto di sollevamento del depuratore del CASIC e sui conseguenti rischi di inquinamento della spiaggia e del prospiciente”. (315)

“Interrogazione Onida - Fadda P. in riferimento alle ‘comunicazioni assessoriali ai destinatari di sussidi regionali’”. (316)

“Interrogazione Onida - Onnis sul finanziamento delle terme di Fordongianus”. (317)

IX LEGISLATURA

CXVII SEDUTA

15 LUGLIO 1986

“Interrogazione Cocco - Orrù - Ortu V. - Sciolla - Dadea - Lorelli sulla vendita di complessi immobiliari da parte di società minerarie in mano pubblica”. (318)

“Interrogazione Becciu - Oppi - Tidu sulla preoccupante situazione determinatasi nella miniera di Silius”. (319)

“Interrogazione Planetta - Marracini - Morittu - Meloni - Piretta - Puligheddu - Falchi sul piano di fattibilità per gli interventi di cui all'articolo 17 della legge 6 settembre 1976, n. 44, nei Comuni di Olbia, Monti e Telti”. (320)

“Interrogazione Moi - Dadea - Lai - Sciolla sul personale dei gruppi-famiglia”. (321)

“Interrogazione Moi - Lai - Dadea - Sciolla sulla carenza di vaccini per la profilassi del bestiame”. (322)

“Interrogazione Mura - Ladu S. - Mulas - Rojch - Soro sullo sbocco a mare dello stagno ‘Su petrosu’ ”. (323)

“Interrogazione Oppi sulla lotta alla processionaria della quercia ghiandifera e sugheriera”. (324)

“Interrogazione Cocco - Orrù - Dadea - Sciolla sulla mancata nomina del Provveditore agli Studi di Sassari”. (325)

“Interrogazione Morittu - Puligheddu - Ladu G. sulle riserve e parchi naturali in Sardegna”. (326)

“Interrogazione Morittu sul soggiorno di anziani sardi presso centri termali della Penisola”. (327)

“Interrogazione Atzori A. - Manunza sulle servitù militari in Sardegna e sugli indennizzi da parte dello Stato agli enti locali”. (328)

“Interrogazione Floris sullo sciopero delle maestranze della Società rimorchiatori sar-

di”. (329)

“Interrogazione Cocco - Orrù - Atzori V. - Palmas - Pubusa - Ruggeri - Serri sullo stato di grave degrado della passeggiata di Terrapieno, a Cagliari”. (330)

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio alle interpellanze pervenute alla Presidenza.

MOI, Segretaria:

“Interpellanza Oppi - Ladu S. - Montresori sulla grave decisione dell'ENI di scorporare il settore minerario dell'attività metallurgica della SAMIM”. (188)

“Interpellanza Cocco - Orrù - Dadea - Sciolla in ordine alle previsioni finanziarie delle Opere universitarie di Cagliari e Sassari”. (189)

“Interpellanza Giagu - Deiana - Atzori A. - Mura - Zurru - Becciu - Montresori - Oppi - Tidu sulla violazione da parte dell'AIMA delle norme per la vendita di pecorino romano destinato alla fusione”. (190)

“Interpellanza Montresori - Loretto - Baghino - Becciu - Tidu - Oppi sul protocollo d'intesa tra Regione sarda e Ministero dei trasporti sui problemi della rete isolana delle Ferrovie dello Stato”. (191)

“Interpellanza Lai - Moi - Serri sulla tutela della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza”. (192)

“Interpellanza Ruggeri - Cocco - Orrù - Pubusa - Atzori V. - Ortu V. - Palmas - Serri sulla chiesa di Santa Caterina in agro di Elmas e sugli attigui terreni espropriati nel 1974 a favore di una associazione privata di sports equestri”. (193)

“Interpellanza Anedda sulle spese sostenu-

te ed ancora da sostenere per le relazioni sui criteri di fattibilità ed operatività della zona franca". (195)

"Interpellanza Anedda sui programmi insediamenti turistici nelle isole dell'arcipelago di La Maddalena". (196)

"Interpellanza Loretto - Baghino - Mulas - Montresori - Serra Pintus - Oppi - Soro - Tidu sulle iniziative da assumere per garantire il regolare svolgimento della stagione turistica". (197)

"Interpellanza Ruggeri - Orrù - Ortu V. - Serri sull'ulteriore vertenza sindacale in atto presso la Società rimorchiatori sardi". (198)

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

MOI, *Segretaria*:

"Mozione Cuccu - Barranu - Orrù - Uras - Ruggeri - Ortu V. - Atzori V. - Canalis - Cocco - Dadea - Ladu L. - Lai - Lorelli - Moi - Palmas - Porcu - Pubusa - Sciolla - Serri sulle linee di politica industriale in Sardegna". (36)

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, sull'ordine dei lavori l'onorevole Mura. Ne ha facoltà.

MURA (D.C.). Signor Presidente, per chiedere alla sua cortesia e a quella dei colleghi del Consiglio che vengano rinviati alla seduta di domani il disegno di legge numero 112: "Provvidenze a favore delle aziende pastorali colpite da agalassia contagiosa" e le proposte di legge numero 5 e 227. Chiedo pertanto che si prosiegua con la legge regionale rinviata numero CCXV e di seguito con i punti 5, 6, 7, 8 e 9 all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni,

la richiesta dell'onorevole Mura è accolta. Pertanto il disegno di legge numero 112 e la proposta di legge numero 5 unificata con la proposta di legge numero 227 saranno iscritti all'ordine del giorno dei lavori di domani.

Discussione della L.R. 15 maggio 1986 "Sull'inquadramento straordinario nel ruolo unico dei dipendenti dell'Amministrazione regionale del personale delle Unità sanitarie locali della Sardegna comandato ai sensi dell'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979" (CCXV), rinviata dal Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della legge regionale 15 maggio 1976 numero CCXV rinviata: "Sull'inquadramento straordinario nel ruolo unico dei dipendenti dell'Amministrazione regionale del personale delle Unità sanitarie locali della Sardegna comandato ai sensi dell'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979"; relatore l'onorevole Meloni.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare e l'onorevole Meloni, relatore, non è presente in aula ci si rimette alla relazione scritta.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MOI, *Segretaria*:

Art. 1

Il personale iscritto nei ruoli nominativi re-

gionali delle unità sanitarie locali della Sardegna che, alla data del 1° giugno 1986, presta servizio presso l'Amministrazione regionale in posizione di comando ai sensi dell'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica del 20 dicembre 1979 n. 761, può chiedere, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il passaggio alla Regione ai fini dell'inquadramento nel ruolo unico del personale dell'Amministrazione regionale.

I provvedimenti relativi alle domande di passaggio sono adottati dall'Assessore regionale competente in materia di personale, su conforme deliberazione della Giunta regionale, con effetto dal primo giorno del mese successivo a quello in cui scade il termine di opzione.

Il personale che si avvale di detta facoltà è inquadrato nel ruolo unico regionale, previo accertamento della provenienza dalla pubblica amministrazione in posizione di ruolo, secondo le modalità stabilite dall'articolo 10 della legge regionale 28 luglio 1981, n. 25, assumendo il criterio desumibile dalla tabella allegata alla legge regionale 25 giugno 1984 n. 33 ai fini previsti dal sesto comma del predetto articolo 10.

Gli inquadramenti nel ruolo unico regionale previsti dai precedenti commi, hanno luogo nei limiti delle disponibilità della tabella B, allegata alla legge regionale 15 gennaio 1986, n. 3.

L'Amministrazione regionale è tuttavia autorizzata a disporre gli inquadramenti stessi anche in sovrannumero, limitatamente a 15 unità, salvo il riassorbimento da operarsi in occasione delle normali vacanze.

Nei confronti del personale che sia stato inquadrato a norma dei precedenti commi hanno altresì applicazione le disposizioni previste dalla legge regionale 15 gennaio 1986, n. 6, concernenti le norme modificative dello stato giuridico del personale dipendente dall'Amministrazione regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 33.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MOI, Segretaria:

Art. 2

Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge sono valutate in lire 100.000.000 annue.

Nel bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1986 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Capitolo 03016 Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30 L.R. 5 maggio 1983, n. 11, e art. 3 della legge finanziaria)
lire 100.000.000
mediante riduzione della riserva prevista dal punto 1 della tabella A allegata alla legge finanziaria.

In aumento

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Capitolo 02016 - Stipendi, paghe, indennità e altri assegni al personale dell'Amministrazione regionale (L.R. 17 agosto 1978, n. 51; L.R. 4 settembre 1978, n. 57; L.R. 1 giugno 1979, n. 47; L.R. 28 febbraio 1981, n. 10; L.R. 20 luglio 1981, n. 25; L.R. 28 novembre 1981, n. 39; L.R. 19 novembre 1982, n. 42; L.R. 8 maggio 1984, n. 18; L.R. 25 giugno 1984, n. 33; art. 3 L.R. 5 agosto 1985, n. 17; L.R. 23 agosto 1985, n. 20, e art. 20 L.R. 5 novembre 1985, n. 26) (spesa obbligatoria)

lire 64.000.000

Capitolo 02022 - Versamento ritenue

te e contributi dovuti per il trattamento di previdenze del personale (spesa obbligatoria)

lire 20.000.000

Capitolo 02023 - Versamento ritenute e contributi dovuti per il trattamento di assistenza del personale (spesa obbligatoria)

lire 10.000.000

Capitolo 02050 - Compensi per lavoro straordinario al personale in servizio presso l'Amministrazione regionale (L.R. 17 agosto 1978, n. 51; D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348; L.R. 27 agosto 1982, n. 22; L.R. 19 novembre 1982, n. 42; L.R. 8 maggio 1984, numero 18; art. 2 L.R. 5 agosto 1985, n. 17; L.R. 5 novembre 1985, n. 26)

lire 4.000.000

Capitolo 02052 - Indennità e rimborsi di spese di trasporto al personale in servizio presso l'Amministrazione regionale per missioni in territorio nazionale (L.R. 17 agosto 1978, n. 51; D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348; L.R. 5 dicembre 1979, n. 62; L.R. 19 novembre 1982, n. 42; L.R. 8 maggio 1984, n. 15, e L.R. 8 maggio 1984, n. 18)

lire 2.000.000

Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge gravano sui citati capitoli 02016, 02022, 02023, 02050 e 02052 del bilancio della Regione per l'anno 1986 e su quelli corrispondenti dei bilanci della Regione per gli anni successivi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avrà luogo al termine della seduta.

Discussione della relazione sulla richiesta di costituzione in Comune autonomo con denominazione "ERULA", delle frazioni di Erula, S'Iscola, Sa Inistra, Su Frassu, Basile e Pubatu del Comune di Perfugas e di Tettile, Cabrana, San Giuseppe, Olaitti, Spiena, Fustilalza e

Montiu de S.Omine del Comune di Chiaramonti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della relazione sulla richiesta di costituzione del Comune autonomo di "Erula"; relatore l'onorevole Meloni.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare e l'onorevole Meloni, relatore non è presente in aula ci si rimette alla relazione scritta.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), Assessore degli enti locali finanze ed urbanistica. La Giunta è favorevole.

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

MOI, Segretario:

Ordine del giorno Pubusa - Meloni - Fadda P. - Moi - Oggiano - Onida - Palmas - Serri - Tamponi sulla costituzione del Comune autonomo di "Erula".

VISTA la L.R. 3.6.1956, n. 14 modificata con L.R. 29.11.1961, n. 15;

VISTA l'istanza presentata in data 24.8.1983, dagli elettori residenti nelle frazioni di Erula, Sa Mela, S'Iscola, Sa Inistra, Su Frassu, Basile e Pubatu del Comune di Perfugas e di Tettile, Cabrana, San Giuseppe, Olaitti, Spiena, Fustilalza e Montiu de S. Omine del Comune di Chiaramonti;

VISTA la proposta di delimitazione territoriale dell'istituendo Comune predisposta dalla Commissione all'uopo costituita;

VISTE le deliberazioni dei Consigli comunali del Comune di Chiaramonti n. 46 del 5.7.1984, del Comune di Perfugas n. 25 del 7.4.1984, del Comune di Ozieri n. 51 del 20.4.1984, del Comune di Tula n. 51 del 27.4.1984 che hanno espresso parere favorevole a maggioranza assoluta;

VISTA la deliberazione del Consiglio provincia-

le di Sassari n. 74 del 18.10.1984 con cui parimenti è espresso parere favorevole;
VISTA la relazione della Giunta regionale dalla quale risulta l'effettuazione dell'istruttoria e l'accertamento degli elementi di cui all'art. 4, comma primo lettera a) e lett. b.) della citata legge regionale, pur manifestandosi qualche riserva per il carattere disarticolato dei centri;
VISTA la relazione della Prima Commissione permanente del Consiglio regionale con cui si esprime parere favorevole alla costituzione del suddetto Comune con la delimitazione territoriale di cui sopra e si propone la delimitazione del referendum consultivo ai soli elettori residenti nel territorio del nuovo Comune;
RAVVISATA sulla base delle motivazioni esposte nelle citate relazioni della Giunta regionale e della Prima Commissione, l'opportunità di accertare la volontà delle popolazioni interessate;

DELIBERA

1) di dar luogo alla consultazione per l'accertamento della volontà della popolazione in ordine alla proposta di costituire il Comune autonomo di Erula costituito dalle summenzionate frazioni dei Comuni di Chiaramonti e di Perfugas e dei territori contigui di Tula e Ozieri, attribuendo allo stesso la circoscrizione territoriale riportata nella sopraddetta relazione della Giunta regionale;

2) di limitare la consultazione ai soli elettori iscritti nelle sezioni elettorali delle medesime frazioni. (2)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno verrà messo in votazione successivamente.

Discussione della relazione sulla richiesta di costituzione in Comune autonomo di "PISCINAS", in atto frazione di Giba.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della relazione sulla richiesta di costituzione del Comune autonomo di "Piscinas"; relatore l'onorevole Palmas.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà

di parlare l'onorevole Palmas, relatore.

PALMAS (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

MOI, *Segretaria*:

Ordine del giorno Pubusa - Fadda P. - Moi - Oggiano - Onida - Palmas - Serri sulla costituzione del Comune autonomo di Piscinas, in atto frazione del Comune di Giba:

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 3 maggio 1956, n. 14, modificata con la legge regionale 29 novembre 1961, n. 15;

VISTA l'istanza presentata in data 18 aprile 1975, n. 385, a firma di n. 385 cittadini residenti a Piscinas in atto frazione del Comune di Giba con quale si chiede la costituzione in Comune autonomo della medesima frazione;

VISTA la proposta di delimitazione territoriale dell'istituendo Comune predisposta dalla commissione regionale all'uopo costituita;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Giba del 1° agosto 1979 relativa al parere sulla costituzione in Comune autonomo e delimitazione territoriale della frazione di Piscinas;

VISTA la deliberazione del Consiglio provinciale di Cagliari n. 185 dell'11 luglio 1979 con la quale è espresso all'unanimità parere favorevole alla costituzione del Comune autonomo di Piscinas con la circoscrizione territoriale proposta dalla commissione regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale

dalla quale risulta l'effettuazione dell'istruttoria e l'accertamento degli elementi di cui all'articolo 4, comma primo, lettera a) della citata legge regionale;

VISTA la relazione della Prima Commissione permanente del Consiglio regionale con la quale si esprime parere favorevole alla costituzione del suddetto Comune con la delimitazione territoriale proposta dalla commissione regionale;

RAVVISATA, sulla base delle motivazioni espresse nelle citate relazioni della Giunta regionale e della Prima Commissione permanente del Consiglio regionale, l'opportunità di accertare la volontà delle popolazioni interessate;

DELIBERA

Di dar luogo alla consultazione, estesa a tutti gli elettori residenti nel Comune di Giba, per l'accertamento della volontà della popolazione in ordine alla proposta di costituire il Comune autonomo di Piscinas, in atto frazione del Comune di Giba, attribuendo allo stesso la circoscrizione territoriale riportata nella relazione della Giunta regionale citata in premessa. (1)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno verrà messo in votazione successivamente.

Discussione della relazione sulla richiesta di costituzione in Comune autonomo di "Stintino", in atto frazione di Sassari.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della relazione sulla richiesta di ricostituzione del Comune autonomo di "Lodine"; relatore l'onorevole Tamponi.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Tamponi, relatore.

TAMPONI (D.C.), *relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la relazione che abbiamo in esame, sulla costituzione del Comune autonomo di Stintino, è stata valutata con parere unanime dalla prima Commissione nella seduta del 14 maggio scorso. E' un discorso che oramai potremmo e possiamo definire storico in quanto

già dal 1973 un gruppo di elettori della frazione di Stintino ha presentato istanza per distaccarsi dal Comune di Sassari.

Si tratta di una frazione che ha una identità storico-culturale e una storia relativamente recente in quanto è frutto di un intervento di carattere governativo tendente a demanializzare l'isola dell'Asinara, per adibirla a colonia penale e di quarantena sanitaria.

Il Comune che si vuole costituire, la frazione di Stintino, dista da Sassari ben 50 chilometri, ed anche chi non è proprio pratico di quelle zone certamente sa che la strada da Sassari a Stintino è estremamente tortuosa, poco scorrevole e di difficile percorrenza, soprattutto nei periodi estivi, durante i quali un notevole flusso turistico non solo da Sassari, ma da gran parte della Sardegna, si rivolge verso Stintino per goderne le indiscutibili bellezze di carattere paesaggistico e ambientale.

Per una serie di motivi tra cui l'esigenza di avvicinare l'istituzione comunale ai cittadini per garantire loro la fruizione più diretta dei servizi che una amministrazione comunale può fornire, ma soprattutto in considerazione degli interessi che sottendono l'esigenza di realizzare una autonomia più ampia, la richiesta degli elettori stintinesi ha trovato fondamentale accoglienza nella comunità sassarese.

Tale richiesta non è vista come momento traumatico di separazione tra la realtà comunale ed una realtà frazionale, essendo la diversità demografica tra il Comune capoluogo, Sassari, e la frazione che intende costituirsi in Comune così marcata da non poter reggere paragoni.

In sostanza la nascita del Comune autonomo di Stintino non pregiudicherà le possibilità di crescita ulteriore della comunità base di Sassari nel suo complesso.

Questa località così amena della provincia di Sassari ha certamente possibilità di affermarsi come polo turistico e residenziale e, anche se non in termini concorrenziali o di contrapposizione, potrà offrire una serie di servizi e di opportunità turistiche e ricreative valide quanto quelle di altri comparti turistici della costa orientale della Sardegna. Tali prospettive di sviluppo pongono la costituzione di Stintino in Comune

autonomo all'attenzione non solo delle popolazioni interessate della comunità sassarese e delle zone limitrofe ma possiamo affermare certamente dell'intera Sardegna.

Dal punto di vista delle strutture la comunità può usufruire già di un ufficio postale, di alcuni sportelli bancari, della caserma dei Carabinieri, dell'ufficio distaccato della Capitaneria di porto e dell'Azienda di soggiorno; come si vede è una serie di strutture che pone Stintino sin d'ora nelle condizioni di autogovernarsi ed autodeterminarsi.

E' per questo che la Commissione unanimemente ha ritenuto di dover accettare ed approvare favorevolmente la costituzione in Comune autonomo della frazione di Stintino e quindi ci permettiamo di rivolgere un appello a tutto il Consiglio regionale perché non faccia mancare in sede di votazione la maggioranza qualificata dei tre quarti dei consiglieri affinché, secondo il parere favorevole della stessa amministrazione di Sassari, si possa limitare la consultazione elettorale alla sola popolazione residente nella frazione di Stintino.

Siamo certi che il Consiglio saprà accogliere questo invito e rendere giustizia ad una causa che certamente oggi, ma soprattutto per gli sviluppi futuri, è quanto mai giusta ed opportuna.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica. La Giunta si dichiara favorevole.

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

MOI, Segretario:

Ordine del giorno Pubusa - Meloni - Fadda Paolo - Moi - Oggiano - Onida - Palmas - Serri - Tamponi sulla costituzione in Comune autonomo di Stintino, in atto frazione di Sassari:

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la L.R. 3 maggio 1956, n. 14, modificata con la L.R. 29 novembre 1961, n. 15;

VISTA l'istanza presentata da 293 elettori residenti nella frazione di Stintino, con cui si chiede il distacco della stessa dal Comune di Sassari e la sua costituzione in Comune autonomo;

VISTA la proposta di delimitazione territoriale della Commissione regionale all'uopo istituita con D.A.EE.LL. n. 1633 del 22 marzo 1982;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Sassari n. 1366 del 20 dicembre 1984, che esprime parere favorevole, con la maggioranza dei consiglieri assegnati, alla costituzione del Comune di Stintino con la delimitazione territoriale suddetta;

VISTA la deliberazione del Consiglio provinciale di Sassari n. 60 del 13 maggio 1983 con cui è parimenti espresso, all'unanimità, parere favorevole;

VISTA la relazione della Giunta regionale dalla quale risulta l'effettuazione dell'istruttoria e l'accertamento degli elementi di cui all'art. 4, lett. a) e b), della citata legge regionale;

VISTA la relazione della Prima Commissione permanente del Consiglio regionale con la quale si esprime parere favorevole alla costituzione del suddetto Comune con la delimitazione territoriale di cui sopra;

RAVVISATA, sulla base delle motivazioni esposte nelle citate relazioni della Giunta regionale e della Prima Commissione permanente del Consiglio regionale, l'opportunità di accertare la volontà delle popolazioni interessate;

DELIBERA

1) di dar luogo alla consultazione per l'accertamento della volontà della popolazione in ordine alla proposta di costituire il Comune autonomo di Stintino, in atto frazione di Sassari, attribuendo allo stesso la circoscrizione territoriale riportata nella sopra detta relazione della Giunta regionale;

2) di limitare la consultazione di cui trattasi ai soli elettori iscritti nelle sezioni elettorali della medesima frazione di Stintino. (3)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno verrà messo in votazione successivamente.

Discussione della relazione sulla richiesta di ricostituzione in Comune autonomo di "Lodine", in atto frazione del Comune di Gavoi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della relazione sulla richiesta di ricostituzione in Comune autonomo di "Lodine", in atto frazione del Comune di Gavoi; relatore l'onorevole Moi.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Moi, relatore.

MOI (P.C.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Ordine del giorno Fadda Paolo - Moi - Onida - Palmas - Serri - Tamponi sulla ricostituzione in Comune autonomo di Lodine, in atto frazione del Comune di Gavoi:

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge regionale 3 maggio 1956, n. 14, modificata con la legge regionale 29 novembre 1961, n. 15;

VISTA l'istanza presentata in data 15 dicembre 1983 a firma di ottanta elettori residenti a Lodine, frazione di Gavoi, intesa ad ottenere la ricostituzione in Comune autonomo della frazione medesima;

VISTA la proposta di delimitazione territoriale dell'istituendo Comune predisposta dalla Commissione paritetica all'uopo costituita;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Gavoi n. 46 del 27 giugno 1984 che esprime parere favorevole alla ricostituzione del Comune autonomo di Lodine ed alla proposta di delimitazione territoriale predisposta dalla Commissione paritetica;

VISTA la deliberazione del Consiglio provinciale di Nuoro n. 689 del 29 ottobre 1984 con cui parimenti è espresso parere favorevole;

VISTA la relazione della Giunta regionale dalla quale risulta l'effettuazione dell'istruttoria e l'accertamento degli elementi di cui all'articolo 4, comma primo, lettere a) e b) della citata legge regionale;

VISTA la relazione della Prima Commissione permanente del Consiglio regionale con la quale si esprime parere favorevole alla ricostituzione del suddetto Comune con la delimitazione territoriale proposta dalla Commissione paritetica pur avanzandosi perplessità per l'esiguo numero degli abitanti e l'esigua distanza dal Comune di Gavoi;

RAVVISATA, sulla base delle motivazioni esposte nelle citate relazioni della Giunta regionale e della Prima Commissione permanente del Consiglio regionale, l'opportunità di accertare la volontà delle popolazioni interessate;

DELIBERA

— di dar luogo alla consultazione per l'accertamento della volontà della popolazione in ordine alla proposta di ricostituire il Comune autonomo di Lodine, in atto frazione del Comune di Gavoi attribuendo allo stesso la circoscrizione territoriale riportata nella relazione della Giunta regionale citata in premessa;

— di limitare la consultazione di cui trattasi ai soli elettori iscritti nelle sezioni elettorali della medesima frazione di Lodine. (4)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Barranu. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.C.I.). Signor Presidente, chie-

IX LEGISLATURA

CXVII SEDUTA

15 LUGLIO 1986

do che la votazione sugli ordini del giorno venga rinviata al termine della seduta in quanto, probabilmente, in questo momento non è presente in aula un numero sufficiente di votanti per garantire che possa essere applicata successivamente la procedura più favorevole per la costituzione dei nuovi comuni.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni la richiesta è accolta. Suspendo la seduta.

(La seduta è sospesa alle ore 18 e 15, viene ripresa alle ore 18 e 35).

Discussione della proposta di legge nazionale Pubusa - Fadda Paolo - Meloni - Moi - Oggiano - Onida - Palmas - Randazzo - Serri - Tamponi: "Modifiche all'articolo 33 dello Statuto della Regione autonoma della Sardegna" (7).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge nazionale numero 7 concernente: "Modifiche all'articolo 33 dello Statuto della Regione autonoma della Sardegna"; relatore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Onida. Ne ha facoltà.

ONIDA (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola per alcune brevi dichiarazioni sulla proposta di legge nazionale che in termini unitari la Commissione autonomia propone all'approvazione del Consiglio regionale e che mira a modificare sostanzialmente la disciplina vigente relativa ai controlli governativi sulle leggi regionali attraverso una radicale modifica dell'art. 33 dello Statuto della Regione autonoma della Sardegna.

L'esigenza della modifica nasce dalla necessità di porre fine all'interminabile serie di rinvii di leggi regionali da parte del Governo, rinvii che durante questa legislatura hanno toccato ritmi mai raggiunti prima e che determinano rallentamento della produzione legislativa, incertezza del diritto, compressione dell'autonomia regionale e, in definitiva, stravolgimento delle regole del gioco, regole che sono scritte sulla Carta costituzionale e sullo Statuto sardo. Il voto favore-

vole della Democrazia Cristiana è accompagnato da una preoccupazione ma anche dal profondo convincimento che la materia dei controlli attiene alla più ampia problematica autonomistica della cui fede i cattolici democratici sono portatori e difensori.

Abbiamo detto che il nostro voto è accompagnato da una preoccupazione: non possiamo esimerci dal sottolineare che tra le Regioni del crescente numero di rinvii da parte del Governo di leggi regionali non poche sono da imputare a responsabilità di questa maggioranza, conflittuale, priva di coordinamento e di linea politica. L'approssimazione politica non può non riflettersi sulla produzione legislativa e spesso assistiamo a disegni di legge sulla stessa materia, predisposti dai gruppi politici che fanno parte di questa maggioranza, seguiti o anticipati da disegni di legge della Giunta. Le commissioni consiliari mediane o ripropongono gli articolati sulla stessa materia che però vengono ulteriormente stravolti attraverso la prassi degli emendamenti contrattati e improvvisati in Aula. Accade, quindi, che il Consiglio esiti leggi malfatte e dal punto di vista sostanziale e dal punto di vista della forma, fenomeno che dà vita all'altro, più nefasto e pericoloso perché ci sradica dalla nostra tradizione di cultori aulici del diritto, che si sostanzia nella contrattazione, tra assessori e Governo, degli esiti positivi nel controllo governativo di quelle leggi che debbono necessariamente passare.

Rimarrà nella storia, emblematica ed ammonitrice, l'esperienza da tutti noi vissuta, onorevoli colleghi, in questa legislatura, del rinvio della legge sul CRAAI e le immediate scuse del Governo che, imputando ad errore materiale il rinvio medesimo, ha autorizzato la promulgazione della legge. Nella relazione dei proponenti è scritto che la contrattazione avviene tra assessorato regionale e ufficio regioni del Governo e ciò lascia intravedere una linea di tendenza volta a far sì che la legge regionale sia frutto della co-decisione degli apparati degli esecutivi regionali e centrali.

Fuori dei denti io credo si debba invece dire che gli apparati sono utilizzati, sono gli strumenti del crimine, ma i soggetti contraen-

ti ed imputabili, le parti, rimangono i titolari del mandato politico con funzioni assessoriali o ministeriali ed è questa la più grave deviazione del dettato costituzionale che attribuisce al Consiglio regionale l'intera potestà normativa. Ecco, quindi, le ragioni della nostra preoccupazione; non vorremmo che l'indebolimento del ruolo del Governo nell'esercizio del controllo portasse ad un ulteriore decadimento delle tecniche di produzione legislativa, che si sostanzierebbero in definitiva in un decadimento dell'autonomia regionale e dell'istituzione regionalistica. Ma, superando la diffidenza, sono proprio questi ultimi argomenti il terreno nobile per una riflessione che consente, ed in maniera non aggiuntiva, il voto favorevole alla proposta di legge da parte della Democrazia Cristiana.

La materia dei controlli attiene alla più ampia problematica autonomistica e tocca quindi e misura la tensione autonomistica di questo Consiglio e delle forze politiche sarde; per questa ragione nel confronto con la Commissione Cossutta sostenni non potersi ulteriormente dilazionare, all'interno della più vasta esigenza di revisione dello Statuto Sardo che ripensi la specialità della nostra autonomia alla luce di tutto il nuovo (sociale, economico, istituzionale, giuridico e culturale) che sta dentro e fuori di noi alle soglie del 2000, la modifica parziale dello stesso in quelle parti che consentano di mantenere autonomia costituzionalmente garantita. La materia dei controlli rientra tra queste priorità e l'articolo 33 dello Statuto va subito modificato. Non è possibile, infatti, tollerare che il Governo *sub specie legitimitatis* continui ad esercitare un vero e proprio controllo di merito sulla produzione legislativa regionale e questo neppure in nome dell'indirizzo governativo della politica di contenimento della spesa pubblica. Queste sono le ragioni del nostro voto favorevole; noi abbiamo sempre sostenuto che i grandi problemi che riguardano la Sardegna non si affrontano né si risolvono senza la Democrazia Cristiana.

Il rapporto quindi Stato-Regione sul versante che preme per il rispetto del diritto all'autogoverno all'interno dei vincoli costituzionali diventa, in ordine alla caratterizzazione autonoma

mistica dello stesso, decisivo o ininfluente, sostanziale o formale, forte o debole a seconda del ruolo attivo o passivo che il partito di maggioranza relativa in questo Consiglio esercita sui grandi temi che riguardano la rinascita ed il progresso dell'isola. Sta stretto a questo disegno il tentativo di marginalizzare la Democrazia Cristiana attraverso l'applicazione del principio, frutto di neovocazione al decisionismo, "chi governa governa, chi non governa fa opposizione", quando esso venga riferito agli aspetti istituzionali di maggiore respiro come la vita delle commissioni consiliari dello stesso Consiglio e in definitiva, signor Presidente, onorevoli colleghi, dell'Istituto autonomistico nella sua complessità.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non voglio dilungarmi nella illustrazione di questa proposta di legge nazionale di iniziativa regionale poiché sul tema credo sia sufficiente rinviare alla riflessione raccolta nei materiali che la Commissione ha prodotto soprattutto attraverso il convegno che si è svolto a *Forte Village* nell'aprile scorso. Mi preme, invece, sottolineare alcune questioni che ritengo di grande rilevanza politica: la prima è che ci troviamo di fronte ad una proposta di legge di revisione dello Statuto e credo che debba essere rilevato in questa sede che si tratta di una proposta che ha per oggetto una tematica centrale decisiva nel rapporto tra la Regione e lo Stato.

Io credo, quindi, di dover sottolineare di fronte ai colleghi e di fronte all'Assemblea un fatto di metodo che è molto importante: il fatto che, al di là della discussione che solitamente si avvia in Sardegna su questi temi senza però mai giungere a delle conclusioni, in questo caso la Commissione ha riflettuto su un problema che ha vissuto in prima persona, lo ha affrontato inizialmente con le proprie forze; ha sul tema provocato un dibattito a cui hanno partecipato — grazie anche all'intervento della Presidenza del Consiglio — gli altri Consiglieri regionali italiani — ed è la prima volta che questo è ac-

caduto in Sardegna —; ha investito il mondo della cultura nei suoi vari filoni. Dopo aver messo in piedi una riflessione così articolata e così vasta, è giunta rapidamente ad una conclusione.

In sostanza: abbiamo percepito un problema, abbiamo provocato una riflessione più generale, abbiamo chiuso, almeno per quanto riguarda la parte di competenza regionale. Ritengo questo un aspetto di metodo che però assume una grande rilevanza politica, poiché indica che i problemi si possono aprire, si possono affrontare, istruire in modo serio e chiudere quando vi sia una volontà politica abbastanza forte e quando si crei tra le forze politiche quel giusto rapporto di dialettica e di fiducia che credo si sia instaurato nella Commissione da me presieduta.

In secondo luogo vorrei sottolineare che con questa proposta di legge noi tendiamo a sollecitare — ed anche questo è un aspetto che va evidenziato — una riflessione dell'intero fronte regionale. Le Regioni speciali hanno avuto il difetto di isolarsi nel loro confronto con lo Stato ed hanno pagato questo errore molto spesso riuscendo ad ottenere in questo rapporto meno di quanto hanno ottenuto le Regioni ordinarie.

Noi in questa vicenda abbiamo cercato di seguire un metodo diverso: abbiamo cercato di portare avanti una riflessione che nasceva dalla nostra esperienza, individuando però elementi comuni con i problemi dell'intero fronte regionale, e abbiamo provocato — per la prima volta, io credo, come Regione sarda, come Consiglio regionale sardo — una riflessione dell'intero fronte regionale assumendo, nell'ambito di questo, una posizione non più di marginalità o di attesa ma di spinta culturale, politica e istituzionale.

L'ultimo punto su cui vorrei soffermarmi è di carattere istituzionale. Credo che la proposta che noi stiamo avanzando, almeno nello spirito dei proponenti, tenda in sostanza a realizzare due obiettivi fondamentali: il primo è quello di un rapporto più corretto nei confronti dello Stato, e quando dico corretto intendo un rapporto in cui siano chiare e bene individuate le responsabilità di parte statale e le responsabilità di parte regionale.

L'attuale sistema dei rinvii, per come è an-

dato evolvendosi nella prassi, in effetti ha comportato e comporta una confusione di ruoli. La legge regionale non è più il prodotto della volontà dell'Assemblea regionale, ma molto spesso è il prodotto di una trattativa che si svolge tra gli apparati del Consiglio dei Ministri e quelli dell'Esecutivo della Regione così che il procedimento legislativo regionale, anziché privilegiare ed esaltare il ruolo dell'Assemblea quale rappresentante della comunità sarda, finisce invece per essere un procedimento in cui la legge è frutto della decisione degli apparati. Si tratta quindi molto spesso non di leggi dell'Assemblea ma di leggi di apparato.

Sotto questo profilo noi non vogliamo sottrarci alle nostre responsabilità, tant'è che nel convegno sui controlli ne abbiamo sottolineato molte e tendiamo a sottolinearne altre, però vogliamo che le responsabilità reciproche dello Stato e della Regione siano ben individuabili e ben distinte.

La proposta tende a questo, così come tende, all'interno della Regione, a salvaguardare e a chiarire le prerogative assembleari nei confronti dell'Esecutivo, per far sì che il ruolo dell'Assemblea sia ridefinito nei termini in cui è definito, e direi esaltato, nello Statuto stesso. Si tratta, in generale, di un tipo di proposta la quale rientra nella riflessione che la Commissione autonomia sta facendo, e che ha fatto in questi due anni di legislatura, tendente in sostanza a rimettere a punto e, a ricondurre allo Statuto delle prassi che invece dallo Statuto si erano fortemente allontanate risultando, e che in larga misura si sono rivelate, pregiudizievoli per il corretto lavoro delle Assemblee, per il confronto politico sia tra l'Assemblea e l'Esecutivo all'interno della Regione, sia tra la Regione e lo Stato nei rapporti esterni.

Ora, poiché la proposta è nata da tutto questo lavoro unitario, è frutto di una appassionata riflessione di tutti i gruppi politici che fanno parte della Commissione, credo che sia estremamente importante che il Consiglio la faccia propria approvandola e poi sostenendola nelle sedi parlamentari nazionali.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discus-

sione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta è favorevole.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MOI, *Segretaria*:

Art. unico

L'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna emanato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, è così modificato:

"Le leggi del Consiglio regionale sono inviate entro tre giorni dall'approvazione al Rappresentante del Governo, che entro i successivi cinque giorni può impugnarle davanti alla Corte Costituzionale; quest'ultima decide entro venti giorni dalla ricezione del ricorso.

Decorsi otto giorni, senza che al Presidente della Giunta regionale sia pervenuta copia dell'impugnazione, ovvero trascorsi trenta giorni dall'impugnazione, senza che al Presidente della Giunta regionale sia pervenuta da parte della Corte Costituzionale sentenza di annullamento, le leggi sono promulgate ed immediatamente pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo unico si procederà alla votazione a scrutinio segreto che avrà luogo al termine della seduta.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Pubusa. Ne ha facoltà.

PUBUSA (P.C.I.). Signor Presidente, chiedo che si proceda alla discussione dei regolamenti all'ordine del giorno e che gli altri punti dello stesso, in particolare il parere sul testo del nuovo ordinamento delle autonomie locali, vengano discussi in altra seduta in quanto alcuni commissari hanno manifestato l'esigenza di mettere a punto i propri interventi.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, la richiesta è accolta.

Discussione e approvazione del testo unificato dei regolamenti Pubusa - Meloni - Moi - Oggiano - Palmas - Serri, concernenti: Norme per la pubblicazione del B.U.R.A.S. (5; 12; 21; 24; 25; 26).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato dei regolamenti numero 5, 12, 21, 24, 25 e 26 concernenti: Norme per la pubblicazione del B.U.R.A.S.; relatore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretaria*:

TITOLO

Norme per la pubblicazione del
Bollettino ufficiale della Regione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 17.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 18.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 19.

IX LEGISLATURA

CXVII SEDUTA

15 LUGLIO 1986

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 20.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 21.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 22.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 23.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 24.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 25.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 26.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 27.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 28.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 29.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 30.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 31.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 32.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 33.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 34.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 35.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 36.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 37.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 38.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 39.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 40.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione il testo del regolamento nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del testo unificato dei regolamenti Pubusa - Meloni - Moi - Oggiano - Palmas - Serri, concernenti: "Regolamento per la disciplina dell'invio in missione del personale delle carriere esecutiva ed ausiliaria del ruolo amministrativo dipendente dall'Amministrazione regionale". (37; 39; 42; 44; 45; 47; 48; 49)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato dei regolamenti numero 37, 39, 42, 44, 45, 47, 48 e 49 concernenti: Regolamento per la disciplina dell'invio in missione del personale delle carriere esecutiva ed ausiliaria del ruolo amministrativo dipendente dall'Amministrazione regionale; relatore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretario*:

TITOLO

Regolamento per la disciplina dell'invio in missione del personale delle carriere esecutiva ed ausiliaria del ruolo amministrativo dipendente dall'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il testo del regolamento nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del testo unificato dei regolamenti Pubusa - Meloni - Moi - Oggiano - Palmas - Serri, concernenti: "Capitolato d'oneri per l'appalto della stampa del Bollettino ufficiale della Regione sarda".

(11; 13; 22)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato dei regolamenti numero 11, 13 e 22 concernente: Capitolato d'oneri per l'appalto della stampa del B.U.R.A.S.; relatore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretaria*:

TITOLO

Capitolato d'oneri per l'appalto della stampa del Bollettino ufficiale della Regione sarda.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del testo del capitolato.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione il testo del regolamento nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del testo unificato dei regolamenti Pubusa - Meloni - Moi - Oggiano - Palmas - Serri, concernenti: "Regolamento di attuazione della legge regionale 7 maggio 1953, numero 22 - Provvidenze dirette a promuovere e favorire lo sviluppo delle attività industriali e commerciali in Sardegna. (139; 146)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato dei regolamenti numero 139 e 146 concernenti: Provvidenze dirette a promuovere e favorire lo sviluppo delle attività industriali e commerciali in Sardegna; re-

latore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretaria*:

TITOLO

Regolamento di attuazione della L.R. 7 maggio 1953, n. 22 - Provvidenze dirette a promuovere e favorire lo sviluppo delle attività industriali e commerciali in Sardegna.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 17.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 18.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 19.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 20.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 21.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 22.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 23.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il testo del regolamento nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del testo unificato dei regolamenti Pubusa - Meloni - Moi - Oggiano - Palmas - Serri, concernenti: "Regolamento sulle caratteristiche e sulla disciplina nell'uso della divisa e del vestiario del personale subalterno e salariato". (30; 31; 35; 38; 40; 41; 46; 50; 51)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato dei regolamenti numero 30-31-35-38-40-41-46-50 e 51 concernenti: "Regolamento sulle caratteristiche e sulla disciplina nell'uso della divisa e del vestiario del

personale subalterno e salariato; relatore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta si dichiara favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretaria*:

TITOLO

Regolamento sulle caratteristiche e sulla disciplina nell'uso della divisa e del vestiario del personale subalterno e salariato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

(*Segue lettura*).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 2.

(*Segue lettura*).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 3.

(*Segue lettura*).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 4.

(*Segue lettura*).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 5.

(*Segue lettura*).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 6.

(*Segue lettura*).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il testo del regolamento nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del regolamento Pubusa - Meloni - Moi - Oggiano - Palmas - Serri, concernente: "Nuove norme di attuazione della legge regionale 15 marzo 1953, n. 2 - Provvidenze a favore dell'industria peschereccia". (100)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del regolamento numero 100 concernente: "Nuove norme di attuazione della legge regionale 15 marzo 1953, n. 2 - Provvidenze a favore dell'industria peschereccia"; relatore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretaria*:

TITOLO

Regolamento di attuazione della L.R. 15.3.1953, n. 2 - Provvidenze a favore dell'industria peschereccia.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo unico, metto in votazione il testo del regolamento nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del regolamento Pubusa - Meloni - Moi - Oggiano - Palmas - Serri, concernente: "Regolamento di esecuzione della legge regionale 28 maggio 1969, n. 27, concernente lo statuto dell'Istituto incremento ippico della Sardegna". (72)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del regolamento n. 72 concernente: "Regolamento di esecuzione della legge regionale 28 maggio 1969, n. 27, concernente lo statuto dell'Istituto incremento ippico della Sardegna"; relatore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti loca-*

li, finanze ed urbanistica. La Giunta è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretario*:

TITOLO

Regolamento di esecuzione della L.R. 28.5.1969, n. 27, concernente lo statuto dell'Istituto incremento ippico della Sardegna.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

(Segue lettura).

IX LEGISLATURA

CXVII SEDUTA

15 LUGLIO 1986

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 17.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 18.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 19.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 20.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 21.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 22.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 23.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 24.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 25.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 26.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 27.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 28.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 29.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 30.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 31.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 32.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 33.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 34.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 35.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 36.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 37.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 38.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 39.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 40.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 41.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 42.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 43.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 44.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 45.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 46.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 47.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 48.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 49.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 50.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 51.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il testo del regolamento nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del testo unificato dei regolamenti Pubusa - Meloni - Moi - Oggiano - Palmas - Serri, concernenti: "Disciplina del servizio automobilistico della Regione autonoma della Sardegna".
(115; 120)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato dei regolamenti numero 115 e 120 concernenti: "Disciplina del servizio automobilistico della Regione autonoma della Sardegna"; relatore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretaria*:

TITOLO

Disciplina del servizio automobilistico della Regione autonoma della Sardegna.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il testo del regolamento nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del testo unificato dei regolamenti Pubusa - Meloni - Mol - Oggiano - Palmas - Serri, concernente: "Approvazione del regolamento per il funzionamento dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda". (88; 106; 107)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato dei regolamenti numero 88, 106 e 107 concernenti: Approvazione del regolamento per il funzionamento dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda; relatore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa relatore.

PUBUSA (P.C.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica. La Giunta è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il pas-

saggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretaria*:

TITOLO

Approvazione del Regolamento per il funzionamento dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 17.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 18.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 19.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 20.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 21.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 22.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 23.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 24.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 25.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 26.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 27.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 28.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 29.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 30.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 31.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 32.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 33.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 34.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 35.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 36.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 37.

(Segue lettura).

IX LEGISLATURA

CXVII SEDUTA

15 LUGLIO 1986

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 38.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 39.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 40.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 41.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 42.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 43.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 44.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 45.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 46.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 47.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 48.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 49.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 50.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 51.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 52.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 53.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 54.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 55.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il testo del regolamento nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del testo unificato dei regolamenti Pubusa - Meloni - Moi - Oggiano - Palmas - Serri, concernenti: "Regolamento di esecuzione della legge regionale 30 settembre 1971, n. 25, concernente: Norme per l'attuazione di un piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale". (74; 78)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato dei regolamenti numero 74 e 78 concernente: Regolamento di esecuzione della L.R. 30 settembre 1971, numero 25, concernente: "Norme per l'attuazione di un piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale"; relatore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretaria*:

TITOLO

Regolamento di esecuzione della L.R. 30 settembre 1971, n. 25, concernente: "Norme per l'attuazione di un piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il testo del regolamento nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del testo unificato dei regolamenti Pubusa - Meloni - Moi - Oggiano - Palmas - Serri, concernenti: "Regolamento per l'esecuzione della legge regionale 16 luglio 1952, n. 36 - Costituzione di un fondo per anticipazioni dirette ad agevolare l'attività delle cooperative". (147; 149)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato dei regolamenti numeri 147 e 149 concernenti: Regolamento per l'esecuzione della legge regionale 16 luglio 1952, n. 36 - Costituzione di un fondo per anticipazioni dirette ad agevolare l'attività delle cooperative; relatore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretaria*:

TITOLO

Regolamento per l'esecuzione della L.R. 16 luglio 1952, n. 36 - Costituzione di un fondo per anticipazioni dirette ad agevolare l'attività delle cooperative.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

(*Segue lettura*).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 2.

(*Segue lettura*).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 3.

(*Segue lettura*).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 4.

(*Segue lettura*).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 5.

(*Segue lettura*).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione il testo del regolamento nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Discussione e approvazione del testo unificato dei regolamenti Pubusa - Meloni - Moi - Oggiano - Palmas - Serri, concernenti: "Regolamento di approvazione del disciplinare tipo per il godimento delle concessioni degli erbatici e prodotti congeneri e per le piccole coltivazioni erbacee nelle golene dei corsi d'acqua pubblici". (109; 113)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato dei regolamenti numero 109 e 113 concernenti: Regolamento di approvazione del disciplinare tipo per il godimento delle concessioni degli erbatici e prodotti congeneri e per le piccole coltivazioni erbacee nelle golene dei corsi di acqua pubblici; relatore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta

ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretaria*:

TITOLO

Regolamento di approvazione del disciplinare tipo per il godimento delle concessioni degli erbatici e prodotti congeneri e per le piccole coltivazioni erbacee nelle golene dei corsi d'acqua pubblici.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

IX LEGISLATURA

CXVII SEDUTA

15 LUGLIO 1986

Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 8.

(*Segue lettura*).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 9.

(*Segue lettura*).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione il testo del regolamento nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Discussione e approvazione del testo unificato dei regolamenti Pubusa - Meioni - Moi - Oggiano - Palmas - Serri, concernenti: Regolamento per l'applicazione della legge regionale 18 giugno 1959, n. 13. (90; 93)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato dei regolamenti numero 90 e 93 concernenti: Regolamento per l'applicazione della legge regionale 18 giugno 1959, n. 13; relatore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discus-

sione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretaria*:

TITOLO

Regolamento per l'applicazione della L.R. 18.6.1959, n. 13.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

(*Segue lettura*).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 2.

(*Segue lettura*).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 3.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

IX LEGISLATURA

CXVII SEDUTA

15 LUGLIO 1986

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 17.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 18.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 19.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 20.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 21.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 22.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 23.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 24.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 25.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 26.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 27.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il testo del regolamento nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del regolamento Pubusa - Meloni - Moi - Oggiano - Palmas - Serri: "Istituzione degli organismi comprensoriali di cui all'articolo 16 della legge regionale 1 agosto 1975, n. 33". (203)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del regolamento numero 203 concernente: "Istituzione degli organismi comprensoriali di cui all'articolo 16 della legge regionale 1 agosto 1975, n. 33".

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretaria*:

TITOLO

Istituzione degli organismi comprensoriali di cui all'art. 16 della L.R. 1.8.75, n. 33.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il testo del regolamento nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del testo unificato dei regolamenti Pubusa - Meloni - Moi - Oggiano - Palmas - Serri, concernenti: "Regolamento di attuazione della legge regionale 18 marzo 1964, numero 8, concernente provvidenze a favore dell'industria alberghiera e turistica". (220; 222; 228)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato dei regolamenti numero 220, 222 e 228 concernente: "Regolamento di attuazione della legge regionale 18 marzo 1964, n. 8, concernente provvidenze a favore dell'industria alberghiera e turistica".

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla disussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretaria*:

TITOLO

Regolamento di attuazione della L.R. 18.3.1964, n. 8, concernente provvidenze a favore dell'industria alberghiera e turistica.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il testo del regolamento nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del testo unificato dei regolamenti Pubusa - Meloni - Moi - Oggiano - Palmas - Serri, concernenti: "Regolamento per l'esecuzione del titolo I della legge regionale 7 maggio 1957, n. 15, concernente: Norme integrative al Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443, sulla disciplina dell'attività mineraria". (142; 145)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei regolamenti numero 142, 145 concernenti: Regolamento per l'esecuzione del titolo I della legge regionale 7 maggio 1957, n. 15, concernente "Norme integrative al Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443, sulla disciplina dell'attività mineraria"; relatore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretaria*:

TITOLO

Regolamento per l'esecuzione del titolo I della L.R. 7 maggio 1957, n. 15 - Norme integrative al R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 sulla disciplina dell'attività mineraria.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il testo del regolamento nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del regolamento Pubusa - Meloni - Moi - Oggiano - Palmas - Serri: "Disposizioni regionali per l'attuazione della legge 29 maggio 1982, numero 308, recante: Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi". (233)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del regolamento numero 233 concernente: "Disposizioni regionali per l'attuazione della legge 29 maggio 1982, numero 308, recante: Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi"; relatore l'onorevole Pubusa.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica. La Giunta è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, Segretaria:

TITOLO

Disposizioni regionali per l'attuazione della L. 29 maggio 1982, n. 308, recante "Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 17.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 18.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 19.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 20.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 21.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 22.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 23.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 24.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 25.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 26.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 27.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 28.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 29.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 30.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 31.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 32.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

IX LEGISLATURA

CXVII SEDUTA

15 LUGLIO 1986

Si dia lettura dell'articolo 33.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 34.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 35.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 36.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 37.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 38.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 39.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 40.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 41.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 42.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione.
Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 43.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.
Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 44.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.
Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 45.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.
Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 46.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.
Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 47.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.
Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 48.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.
Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 49.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.
Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 50.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.
Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 51.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.
Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 52.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 53.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 54.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 55.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 56.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 57.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 58.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 59.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 60.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 61.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 62.

(Segue lettura).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il testo del regolamento nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione della proposta di legge Aresti - Cossu - Cuccu - Oppi: "Norme sulla produzione del pane di Sanluri (CIVRAXU)". (215)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 215 concernente: "Norme sulla produzione del pane di Sanluri (civraxu)"; relatore l'onorevole Aresti.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Aresti, relatore.

ARESTI (P.S.d'Az.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. La Giunta è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MOI, Segretaria:

Art. 1

Le disposizioni e i benefici di cui all'articolo 1 della legge regionale 20 giugno 1979, numero 50, contenente norme per la produzione del pane "carasau" si applicano anche al pane di Sanluri denominato "civraxu".

Il "civraxu" di Sanluri è confezionato con semola di grano duro o con farina tipo "00".

La pezzatura media del "civraxu" è di circa 2 Kg., acqua, sale e lievito naturale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo ed essendo stato sottoposto dalla Commissione l'articolo 2, si procederà direttamente alla votazione a scrutinio segreto che avrà luogo al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: "Convalidazione del D.P.G.R. 19 novembre 1985, numero 161, relativo al prelevamento della somma di lire 100.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste (cap. 03010) a favore del cap. 01009, dello stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta - Contributi e sussidi per assistenza e beneficenza". (192)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 192 concernente: "Convalidazione del D.P.G.R. 19 novembre 1985, numero 161, relativo al prelevamento della somma di lire 100.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste (cap. 03010) a favore del cap. 01009, dello stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta - Contributi e sussidi per assistenza e beneficenza"; relatore l'onorevole Palmas.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Serra Pintus. Ne ha facoltà.

SERRA PINTUS (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare perché mi pare che questo disegno di legge rap-

IX LEGISLATURA

CXVII SEDUTA

15 LUGLIO 1986

presenti una vera e propria offesa all'assistenza. A me sembra che la Giunta con questo storno da un capitolo e il relativo accredito in un altro di ben 100 milioni per contributi e sussidi di assistenza e beneficenza sia tornata indietro di cento anni. Sono convinta che la concezione moderna dell'assistenza intenda qualcosa di ben diverso da interventi così a pioggia, che hanno tutto il sapore del clientelismo e che ormai si vada verso una concezione più avanzata dell'assistenza. Assistenza significa sicurezza sociale per i cittadini e non quei miseri contributi di cento, duecento mila lire che non risolvono niente, che incancreniscono le situazioni e non apportano alcun beneficio a chi li riceve. Io penso che male abbia fatto la Giunta ad effettuare questo storno e ad impossessarsi di cento milioni da distribuire a titolo clientelare a destra e a sinistra, il che rappresenta, fra l'altro un grosso affronto verso i comuni, i quali, in seguito al D.P.R. n. 348, sono i veri titolari ed i veri gestori dell'assistenza perché essendo a diretto contatto con gli utenti ne conoscono meglio di tutti le esigenze. La Giunta avrebbe dovuto esaminare meglio di quanto ha fatto il riordino dell'assistenza, prima di varare un simile provvedimento. Siamo in ritardo notevole di anni ed anni (si parla di sette-otto anni) e la legge sul riordino dell'assistenza giace in Commissione sanità e non ci si decide a farla marciare ed approvare.

L'assistenza, signori della Giunta, oggi non va più vista così, ma deve essere sinonimo di sicurezza sociale. Io mi auguro che per la legge di riordino dell'assistenza si facciano dei passi in avanti, perché con questo provvedimento si è tornati indietro di cento anni. Questi interventi, a carattere individuale, possono farli le conferenze di San Vincenzo, le dame di carità o i privati, ma ad un ente pubblico si chiede molto di più. Ad un ente pubblico si chiede organizzazione e competenza, si chiede di intervenire con criteri che consentano di sanare il sanabile e di dare, appunto, sicurezza ai cittadini. Io penso — e ve lo ripeto — che la Giunta si sia comportata in modo inadeguato ai tempi ed abbia voluto ancora una volta approfittare della povera gente per un tornaconto puramente clientelare. Per questo motivo l'intero gruppo della Democra-

zia Cristiana voterà contro questo provvedimento di legge ed io mi auguro che molti altri consiglieri vogliano associarsi a questo voto di protesta contro il malgoverno della cosa pubblica nei confronti della povera gente e di chi è più bisognoso. Noi chiediamo di più alla Giunta, chiediamo un atteggiamento coerente con i tempi, un atteggiamento che tenda a risolvere i casi assistenziali drammatici e non ad incancrenirli.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Molto brevemente, cari colleghi, per ricordare a me stesso che quindici o venti giorni fa venne qui un certo — non so se laureato ma così si fa chiamare — Dr. Militello, presidente politico e non tecnico verticisticamente immesso nel grande (una volta era grande) Istituto della Previdenza Sociale, per gestire politicamente il patrimonio dei lavoratori. Bene, nella grande discussione che è avvenuta quando furono invitate le forze sociali e quindi anche io, non solo come rappresentante politico sindacale ma anche come funzionario, e credo non ultimo funzionario dell'Istituto, si è parlato anche del grosso problema dell'assistenza che impropriamente, illecitamente ed anche, direi, illegalmente è stato accollato dallo Stato a questo grande Istituto, cioè con il prelevamento di fondi destinati a ben altri fini e ben altre finalità. Io mi sono chiesto davanti al presidente dell'Istituto se non fosse ormai tempo di ricondurre quest'ultimo alla sua funzione istituzionale, cioè a quella della previdenza che è cosa diversa dall'assistenza. Ed ho sottolineato che l'assistenza deve essere regolamentata da parte degli organi preposti a questo tipo di attività. Nel caso dell'INPS, trattandosi di un ente che svolge la propria attività su tutto il territorio nazionale, quindi per tutti i cittadini, l'onere sociale viene accollato allo Stato che deve quindi costituire un fondo sociale di cui possano beneficiare tutti i cittadini. Io nel mio discorso ho fatto un *excursus* di carattere costituzionale, cercando di arrampicarmi su quella che è la tematica del diritto amministrativo per fare una distinzione tra assistenza in senso generale per tutti i cittadi-

ni dello Stato, quindi di competenza statale, ed assistenza ai cittadini della Regione e quindi di competenza regionale. Ed io mi troverei ora in salita a dire no aprioristicamente a questo tipo di fondo sociale stabilito nella misura di cento milioni (badate che non sono pochi). Riferendomi alle affermazioni che la collega Serra Pintus ha testé fatto, vorrei precisare che il principio dell'assistenza con la mancia delle cento o delle cinquantamila lire, mi consenta la collega, non è di nuova istituzione perché di questo tipo di attività ne hanno fruito anche gli altri presidenti, di Giunta e di Consiglio, di qualsiasi organizzazione politica anche non di estrazione comunista o sardista. Tuttavia il problema che la collega Serra Pintus ha posto è un altro: siamo nel 1986 e tutto deve essere finalizzato; l'assistenza in questo senso va regolamentata perché non è concepibile, in tempi moderni surrogare l'assistenza con la carità che può benissimo essere elargita dalle pie istituzioni o dai privati, ma da un ente pubblico, vivaddio, no; perché si è arrivati ad un progresso e ad una regolamentazione giuridica per questo tipo di assistenza che non può più essere applicata in questo modo. Ecco perché io mi sento di condividere le osservazioni della collega Serra Pintus; anche perché — e mi spiace che non sia presente il Presidente della Giunta — questa è una attività di tipo clientelare svolta nella maniera più lercia e non è più tollerabile, perché quando si fanno determinate critiche verso organizzazioni politiche di una gestione passata ma poi si ripetono gli stessi errori significa che l'*animus* di chi quelle critiche ha espresso è persino peggiore.

E' tempo quindi di rivedere questo tipo di attività, è tempo di correggersi, perché nella previdenza venga inquadrato anche questo tipo di assistenza. Previdenza significa per esempio, garantire ai vecchi e agli ammalati un'assistenza adeguata che deve pesare su un fondo sociale, in questo caso della Regione, ma regolamentato con fini ben determinati. E' un diritto del cittadino usufruire di questo tipo di assistenza derivante dalla previdenza. L'assistenza sotto forma di elemosina è arcaica e non più concepibile in questi tempi. Pertanto io ritengo di dovermi associare alle osservazioni della collega Serra, che

ritengo più che valide.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Moretti. Ne ha facoltà.

MORETTI (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola brevemente per denunciare all'attenzione del Consiglio, se ce ne fosse bisogno, l'atteggiamento della Giunta regionale e dei gruppi che la sostengono su un punto che potrebbe certamente essere di non grande importanza nella visione generale delle cose di questa Regione ma che è sintomatico di come viene concepito il modo di fare politica.

A fronte di uno stanziamento di 60 milioni la Giunta chiede adesso, evidentemente a cose fatte ed anche a spese avvenute, un ulteriore stanziamento di oltre 100 milioni per una voce che, seppure definita in modo abbastanza tecnico — e potrebbe essere una cosa accettabile — non si riferisce ad altro che alle elemosine elargite dal Presidente della Giunta regionale ad alcuni cittadini, a sua discrezione e secondo la situazione del momento. E' un fatto che noi abbiamo denunciato in Commissione quando di queste cose si è parlato, cioè in sede di bilancio, e non ci sono, purtroppo, motivi sufficienti per pensare che questa situazione possa cambiare.

Noi abbiamo sempre posto l'attenzione su fatti non coerenti con le dichiarazioni: questa è una Giunta che dichiara di voler risolvere i problemi in termini generali, di adottare un atteggiamento serio e corretto nei confronti dell'Amministrazione ma, appena giriamo l'angolo, assistiamo ad una richiesta di questo genere che è nel contempo offensiva nei confronti dei sardi che ricevono questo genere di assistenza ed è umiliante anche per chi la esplica. Pertanto è un capitolo che noi vorremmo addirittura cancellare dal bilancio regionale. Questa Giunta e questa maggioranza continuano a governare con il voto naturalmente del Partito comunista che, mentre dall'opposizione denunciava queste cose in un brevissimo volgere di tempo, ora che sta in maggioranza addirittura le sostiene con il proprio voto determinante; con il voto perplesso (io credo, e mi auguro) del Partito socialista,

il quale queste cose denuncia dovunque può; né ci convince l'atteggiamento di qualche assessore il quale, in passato ha rinunciato a fondi di assistenza di questo tipo e dichiarava, almeno a parole, che era ora di smetterla — queste erano le dichiarazioni pubbliche — con questo tipo di sistema, tollera oggi che si raddoppi la consistenza del relativo capitolo che attribuiamo addirittura al Presidente della Giunta regionale. Onorevoli colleghi, noi discutiamo il bilancio così poco attentamente che quando ci troviamo ad affrontare simili problemi assistiamo al suo svuotamento, e parleremo ad ottobre e a novembre di ciò che sarà avvenuto.

Noi siamo contrari per principio a tutto questo; saremo curiosi di vedere come questi soldi saranno spesi e con quali criteri. Pertanto ribadiamo, ancora una volta, la nostra contrarietà a questo sistema, a questo modo di agire della Giunta la quale fa ancora dichiarazioni di principio, manifesta l'intenzione di cambiare l'universo e poi torna ai motivi clientelari più vieti, più stantii, più abusati di un passato che avremo voluto dimenticare.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fadda. Ne ha facoltà.

FADDA PAOLO (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che non sia giusto da parte nostra intervenire su questa materia, cioè sui fondi a disposizione del Presidente della Giunta e degli Assessori per contributi e sussidi per assistenza e beneficenza; ma credo che le dichiarazioni che lo stesso Presidente della Giunta ha fatto sul modo nuovo di governare, di gestire l'assistenza meritino da parte nostra un minimo di riflessione su come vengono utilizzati quegli stessi fondi. Mentre l'Assessore degli affari generali (che continua a chiacchierare) dichiara sulla stampa che sono pronti 600 milioni per l'ENAOI per la provincia di Oristano, mentre giacevano ancora in Commissione la proposta di legge democristiana e il disegno di legge della Giunta sul riordino dei servizi assistenziali, ci ritroviamo, poiché anche il Presidente della Giunta ha competenze in materia di assistenza, a dover triplicare quasi i fondi clientelari del

Presidente della Giunta e degli Assessori. Credo che lo stesso Partito repubblicano che si è astenuto in Aula, ma mi risulta anche alcuni commissari della stessa maggioranza, abbiano criticato questo modo di operare e l'abbiano definito non certo tra i più corretti; ma non solo, c'è da aggiungere che non sappiamo quali siano questi imprevisti, talmente tanti da far triplicare i fondi che il Presidente aveva già a disposizione, vale a dire 60 milioni, per poter elargire in casi eccezionali questi buoni di assistenza. Si vede che l'assistenza che questa Regione vuol dare è fatta di clientelismo, del più sporco tra l'altro, perché approfittare dei bisogni della povera gente non credo che rientri nell'attività di programmazione.

Mi associo a quanto già dichiarato dalla collega Serra Pintus. Credo che sia ora, assessore Ortu, che il riordino dei servizi assistenziali venga veramente discusso in Aula perché in questi fatti non vorremmo ritrovarci anche l'anno venturo. Questi fondi non possono essere spesi nel modo in cui il Presidente e gli Assessori intendono.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Palmas, relatore.

PALMAS (P.C.I.), relatore. Molto rapidamente, signor Presidente, per giustificare il fatto che, una volta tanto, non ho ritenuto di dovermi rimettere alla relazione scritta, cosa che su un argomento di questo genere avrei volentieri fatto. Infatti ritengo sia giusto probabilmente ridimensionare i problemi che, stando al tenore degli interventi svolti in modo particolare dalla Democrazia Cristiana sembrava stessero assumendo dimensioni non proporzionate alla realtà. Proprio per evitare incomprensioni credo sia utile che il relatore, ancorché rapidamente, esprima la propria opinione sul merito del provvedimento.

Di cosa si tratta in realtà? Con il D.P.G.R. in discussione la Giunta ha semplicemente ritenuto di ripristinare gli stanziamenti di bilancio che erano previsti negli anni precedenti: lo stanziamento iniziale per il 1985 era di 60 milioni, ricorda giustamente l'onorevole Moretti; ed era

di 160 milioni per il 1984. Pertanto l'aumento di 100 milioni proposto dalla Giunta ripristina semplicemente l'entità del capitolo rispetto agli anni precedenti, e devo dire che questo è uno dei pochi capitoli di bilancio che hanno avuto storicamente degli incrementi tra i più irrisori. In sostanza si sta semplicemente dicendo: storicamente la spesa era arrivata a quella entità ed anche per il 1985, nonostante la previsione iniziale, si riporta il capitolo alla stessa entità di stanziamento. Non mi sembra che vi sia in questo niente di talmente grave da dover suscitare le ire e le perplessità dei colleghi della Democrazia Cristiana.

Si tratta di interventi di natura clientelare — si dice —. Io, onorevoli colleghi, su una affermazione di questo genere potrei anche essere d'accordo; lascio semplicemente la responsabilità di queste affermazioni a chi si ricorda di farle dopo trenta, trentacinque anni, e mi si consenta...

FADDA PAOLO (D.C.). Ma questo è un modo nuovo, così per cambiare.

PALMAS (P.C.I.), *relatore*. Mi si consenta di avere io per primo una qualche perplessità perché evidentemente la conoscenza dei problemi è tale che effettivamente giustifica le affermazioni; e sono d'accordo sulla necessità di superare, una volta per tutte, questo tipo di regime per avviarsi sul serio, nel concreto, verso un sistema di sicurezza sociale che sia anzitutto garantista nei confronti dei cittadini, della gente che effettivamente ha bisogno; superare un tipo di intervento che io non definisco clientelare ma frammentario, inorganico, inefficace e comunque del tutto insufficiente.

Hanno ragione quindi i colleghi che sostengono che a questo punto occorre accelerare i tempi della discussione e possibilmente dell'approvazione della legge sull'assistenza, perché ci stiamo ancora una volta muovendo in assenza di un regime, di una possibilità organica di intervento nei confronti dei mille problemi che ha anche la gente di Sardegna. Su questo siamo d'accordo, è necessario attuare un intervento organico su tutto quanto il settore. Ecco perché credo che nella sostanza si possano condividere

le richieste prospettate, da questo punto di vista, dalla Democrazia Cristiana, ma non si possa e non si debba condividere il tono attraverso cui si è arrivati ad affermazioni che probabilmente potrebbero vedere anche il Consiglio regionale impegnato per cause migliori.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

ORTU ITALO (P.S.d'Az.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione*. La Giunta non può che condividere, anche se in parte, le osservazioni che sono venute dall'onorevole Serra Pintus e da altri che hanno preso la parola, senza tuttavia pervenire a quelle risultanze a cui la stessa è pervenuta.

L'assistenza oggi avviene nei modi, nelle forme, secondo gli schemi, le leggi e i regolamenti che la Giunta ha ereditato dal passato, ma non vuole certamente conservare queste leggi che oggi disperdono, frazionano, polverizzano gli interventi in mille modi. La Giunta intende porre ordine in questo settore e a tal fine dà atto al partito della Democrazia Cristiana, innanzitutto, di aver presentato un suo progetto di legge sul riordino dell'assistenza, ma dà atto alla stessa Giunta di aver presentato in data 24 aprile 1986, vale a dire oltre due mesi fa, in Consiglio un proprio disegno di legge che, rompendo con gli schemi assistenziali del passato prevede di riordinare tutta la materia, e tende ad offrire ai cittadini, non assistenza, non beneficenza ma — superando questi concetti — un sistema di servizi sociali che sia rispettoso della loro dignità.

La Giunta non può che associarsi all'invito che viene dall'Assemblea perché i disegni di legge presentati in Consiglio siano discussi e questo momento venga superato. Essa non ha strafatto nel senso in cui si sono espressi l'onorevole Serra Pintus e l'onorevole Paolo Fadda, in quanto non ha fatto altro che rimpinguare un capitolo che si era esaurito riportandolo allo stanziamento del 1984, quando la stessa Democrazia Cristiana era al governo della Regione.

IX LEGISLATURA

CXVII SEDUTA

15 LUGLIO 1986

Per cui noi riteniamo che certamente questo momento, questi modi di fare assistenza debbano essere superati con razionalità e con la collaborazione di tutti.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MOI, Segretaria:

Articolo unico

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27, ultimo comma, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, è convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale 19 novembre 1985, n. 161, concernente il prelevamento della somma di lire 100.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste - capitolo 03010 - dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio, a favore del capitolo 01009 recante "Fondo a disposizione del Presidente della Giunta e degli Assessori per contributi e sussidi per assistenza e beneficenza" dello stato di previsione della spesa della Presidenza della Giunta del bilancio regionale per l'anno finanziario 1985.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Signor Presidente, prendo atto delle dichiarazioni così autorevolmente espresse dell'Assessore, però, essendo a conoscenza che anche da parte di questa Giunta ci si serve molto, ma molto, di un altro regolamento, quello del gioco delle parole che si protrae negli anni attraverso i provvedimenti, io dubito che l'anno venturo non ci sia più a disposizione questo fondo per questo tipo di assistenza. Nel prendere atto, signor Assessore, delle sue affermazioni, vorrei sottolineare un aspetto che

io mi sono sommessamente permesso di sottoporre alla sua attenzione e cioè che questo tipo di assistenza deve rientrare nella previdenza a carico della Regione e quindi dei fondi pubblici, deve essere regolamentata perché il cittadino l'abbia come diritto e non come semplice mercé per la quale il più delle volte sente vincolata la sua coscienza. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Serra Pintus. Ne ha facoltà.

SERRA PINTUS (D.C.). Signor Presidente, brevemente vorrei aggiungere due cose a quanto ho già detto perché le dichiarazioni dell'Assessore e le affermazioni del collega Palmas non mi hanno affatto soddisfatto. L'unica tesi difensiva portata dai due esponenti della maggioranza è stata questa: si è voluto ripristinare lo stanziamento del 1984, cioè riportare lo stanziamento a quello che era nel 1984. Io questa tesi difensiva non l'accetto per un semplice motivo, perché nel settore dell'assistenza sono stati fatti dei grossi passi in avanti dappertutto e quindi non mi pare giusto che la Regione Sardegna continui con un vecchio metodo che voi stessi avete criticato tante volte, cioè quello di interventi a pioggia, piccolissimi interventi da attivare allo scopo di sanare delle situazioni di urgenza ma che in realtà non sono altro che interventi - come abbiamo già detto - di carattere clientelare.

Io quindi non accetto questa tesi difensiva dei due esponenti della maggioranza e dico che si è voluto continuare su una vecchia strada che è sbagliata, che è tempo di cambiare e accetto soltanto quanto detto dai due esponenti in merito al riordino dell'assistenza ossia, che è tempo di varare la legge di riordino. I tempi sono maturi, maturissimi direi, la gente aspetta ben altro da noi che quelle cento, duecento mila lire che mortificano e basta.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare sull'articolo unico si procederà direttamente alla votazione a scrutinio segreto che avrà luogo al termine della seduta.

IX LEGISLATURA

CXVII SEDUTA

15 LUGLIO 1986

Approvazione dell'ordine del giorno Pubusa - Meloni - Fadda P. - Moi - Oggiano - Onida - Palmas - Serri - Tamponi: "Sulla costituzione del Comune autonomo di "Erula".

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione dell'ordine del giorno relativo alla costituzione del Comune autonomo di Erula ricordo che per limitare la consultazione popolare ai soli elettori della frazione interessata, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 3 maggio 1956, numero 14, modificata con la legge regionale 19 novembre 1961, numero 15, è necessario che la deliberazione sia approvata dai tre quarti dei componenti il Consiglio.

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato con la maggioranza prescritta).

Approvazione dell'ordine del giorno Pubusa - Fadda P. - Moi - Oggiano - Onida - Palmas - Serri: "Sulla costituzione del Comune autonomo di "Piscinas", in atto frazione del Comune di Giba".

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno n. 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Approvazione dell'ordine del giorno Pubusa - Meloni - Fadda P. - Moi - Oggiano - Onida - Palmas - Serri - Tamponi: "Sulla costituzione in Comune autonomo di "Stintino", in atto frazione di Sassari".

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione dell'ordine del giorno relativo alla costituzione del Comune autonomo di Stintino ricordo che anche in questo caso ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale numero 14 del 1956, modificata con legge regionale numero 15 del 1961, affinché la deliberazione venga approvata è necessaria la maggioranza dei tre quarti dei componenti il Consiglio.

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato con la maggioranza prescritta).

Approvazione dell'ordine del giorno Fadda P. - Moi - Onida - Palmas - Serri - Tamponi: "Sulla ricostituzione in Comune autonomo di "Lodine", in atto frazione del Comune di Gavoi".

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione dell'ordine del giorno relativo alla costituzione del Comune autonomo di Lodine ricordo che, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 14 del 1956, modificata con legge regionale n. 15 del 1961, affinché la deliberazione possa essere approvata è necessaria la maggioranza dei tre quarti dei componenti il Consiglio.

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato con la maggioranza prescritta).

Approvazione della legge regionale rinviata numero CCXV, della proposta di legge nazionale numero 7, della proposta di legge numero 215 e del disegno di legge numero 192.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della legge rinviata numero CCXV, della proposta di legge nazionale numero 7, della proposta di legge numero 215 e del disegno di legge numero 192.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SERRA.

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione della legge rinviata numero CCXV:

presenti	63
votanti	63
maggioranza	32
favorevoli	43
contrari	20

(Il Consiglio approva).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione della proposta di legge nazionale nu-

IX LEGISLATURA

CXVII SEDUTA

15 LUGLIO 1986

mero 7:

presenti	63
votanti	63
maggioranza	32
favorevoli	44
contrari	19

(Il Consiglio approva).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione della proposta di legge numero 215:

presenti	63
votanti	63
maggioranza	32
favorevoli	41
contrari	22

(Il Consiglio approva).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge numero 192:

presenti	63
votanti	63
maggioranza	32
favorevoli	37
contrari	26

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresti - Atzeni - Atzori A. - Atzori V. - Baghino - Barranu - Becciu - Canalis - Carta - Catte - Chessa - Cocco - Cogodi - Cossu - Cuccu - Dadea - Deiana - Fadda P. - Falchi - Floris - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Ladu S. - Lai - Lorelli - Loretto - Mannoni - Manunza - Melis - Meloni - Mereu O. - Moi - Moretti - Morittu - Mulas - Muledda - Mura - Murru - Onida - Oppi - Ortu I. - Ortu V. - Palmas - Pes - Pili - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Rojch - Ruggeri - Sanna C. - Sciolla - Serra - Serra Pintus - Serri - Soro - Tamponi - Tidu - Uras - Zurru).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Ortu Velio. Ne ha facoltà.

ORTU VELIO (P.C.I.). Signor Presidente, per chiedere l'iscrizione all'ordine del giorno della prossima seduta del disegno di legge n. 209, recante norme in materia di competenze, composizione e funzionamento del Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico della Sardegna.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni la richiesta è accolta. Ha domandato di parlare l'onorevole Oppi. Ne ha facoltà.

OPPI (D.C.). Signor Presidente, nell'ultima Conferenza dei capigruppo venne preso un formale impegno dal Presidente del Consiglio e dal Presidente della Giunta, ribadito in Aula, e cioè che in questa tornata consiliare al primo punto all'ordine del giorno sarebbe stato posto il problema relativo alla SAMIM. Il Presidente con una delegazione assessoriale, si è recato a Roma. Nel recente incontro dei capigruppo per un errore questo argomento non è stato messo all'ordine del giorno. Nonostante l'inserimento sia stato poi richiesto da un capogruppo l'argomento non è ancora all'ordine del giorno. Siccome vi è una palese violazione di un impegno formalmente preso dalla Conferenza dei capigruppo e poi ribadito dal Presidente nella breve esposizione dei fatti che si erano verificati, chiedo ora alla Giunta quando questo argomento potrà essere discusso. Gradiremmo in ogni caso che l'argomento venisse inserito all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Per sottolineare signor Presidente l'urgenza di discutere questo argomento che sta assumendo un'importanza rilevantissima proprio alla vigilia ed in concomitanza con l'altro grosso discorso relativo al terzo Piano di rinascita della Sardegna. Non vorremmo

che sfuggisse all'attenzione dei responsabili, Assessori e Giunta al completo, questo grosso problema che riguarda uno dei settori trainanti relativi alle risorse naturali della Sardegna. Per cui sollecitiamo anche noi che in Aula si discuta sulla situazione della SAMIM, questo purtroppo non felice capitolo della vita industriale della Sardegna alla luce, signor Presidente, e signori della Giunta, di tutto ciò che è stato contrattato (non ho detto contrabbandato) a Roma in occasione delle copiose delegazioni che sono andate a recepire e a dire.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Loretto. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.). Signor Presidente per chiedere alla Giunta se non ritenga, nel corso di questa tornata, di discutere l'interpellanza numero 197 da me presentata insieme ad altri colleghi del gruppo della Democrazia Cristiana, indirizzata all'Assessore dei trasporti e riguardante le iniziative assunte o da assumere per garantire il regolare svolgimento della stagione turistica. E' evidente che se la Giunta e l'Assessore dei trasporti, in particolare, non discuteranno l'argomento in questa tornata l'interpellanza diventerà del tutto inutile. Ma vorrei anche sottolineare, al di là del contenuto della stessa, l'opportunità che l'Assessore dei trasporti si degni, sia pure sinteticamente, come consente la discussione di una interpellanza, di informare il Consiglio su un tema fondamentale come quello dei collegamenti tra la Sardegna ed il continente, in particolare nel periodo estivo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), Assessore dell'agricol-

tura e riforma agro-pastorale. Per quanto riguarda la prima questione sollevata, che anche la Giunta ritiene della massima importanza, quando la Presidenza del Consiglio la iscriverà all'ordine del giorno (e non vi saranno opposizioni da parte della Giunta) la stessa sarà pronta a rispondere in Aula. Ricordo inoltre che è stato fissato un appuntamento con il ministro Darida per il 23 del corrente mese che riteniamo costituisca una svolta abbastanza importante. Per cui nel corso di questa tornata di lavori consiliari tenendo conto di questi tempi, si potrà senz'altro discutere sull'argomento. Per quanto riguarda la seconda questione se all'inizio della prossima settimana, durante i lavori del Consiglio, vi dovesse essere una seduta dedicata ad interpellanze ed interrogazioni la Giunta potrà certamente rispondere all'interpellanza sui trasporti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Oppi. Ne ha facoltà.

OPPI (D.C.). Prima di tutto ribadisco che è stato preso un impegno formale e poiché l'incontro con il ministro Darida è fissato per il giorno 23 noi chiediamo l'inserimento della discussione sulla SAMIM immediatamente dopo tale incontro e comunque non oltre il 23 luglio.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni la richiesta è accolta.

I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 20 e 50.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Antonio Solinas

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni
annunziate in apertura di seduta.**

Interpellanza Oppi - Ladu Salvatore - Montresori sulla grave decisione dell'ENI di scorporare il settore minerario dell'attività metallurgica della SAMIM.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore dell'industria in ordine alla grave decisione adottata dalla Giunta dell'ENI di scorporare dall'attività della Società SAMIM a partecipazione statale tutte le iniziative di carattere minerario, contraddicendo così agli indirizzi a suo tempo approvati dal Parlamento e creando in Sardegna una situazione di grave crisi, in un settore che rappresenta nella prospettiva dello sviluppo economico e nel mantenimento dei livelli occupativi, un impegno non trascurabile, in una Regione che per vocazione e risorse è da sempre la prima in Italia.

Tale decisione grave in sé perché separa l'attività unitaria e integrata ottenuta dopo grandi battaglie politiche e sindacali lo è anche per il modo con cui ha operato l'ENI, cioè nella totale mancanza di coinvolgimento della Regione sarda e dei suoi organi politici rappresentativi e delle forze sindacali, le quali ultime giustamente hanno indetto uno sciopero di 24 ore a livello nazionale, per protestare fortemente contro tale decisione.

I sottoscritti chiedono, altresì, al Presidente della Giunta e all'Assessore competente quali iniziative abbiano messo in essere per contrastare tale disegno fortemente destabilizzante nei confronti del settore minerario sardo.

Inoltre, preoccupati della grave situazione che detto provvedimento creerebbe nelle zone già fortemente penalizzate dal ridimensionamento del settore minerario (vedi Guspinese e Sarrabus Gerrei) rivolgono un pressante appello alle forze politiche e sindacali per una ulteriore mobilitazione generale per evitare questo ulteriore attentato al comparto minero-metallurgico sardo che ha come obiettivo quello dello smantellamento dell'intero apparato minerario.

Appare anche significativo ed assai imbarazzato, certo silenzio messo in atto sul problema da parte di certe forze politiche che in passato hanno condotto azioni unitarie per la salvaguardia dell'attività mineraria.

I sottoscritti ribadiscono che l'atto deliberativo della Giunta dell'ENI è contrario ad una linea sino ad ora perseguita unitariamente da tutte le forze politiche e sindacali; linea che è stata punto di riferimento di tutta l'azione della Regione in quanto attuava il preciso disposto dell'articolo 14 della legge n. 268 del 1974, che prevedeva un processo unitario che partiva da quello estrattivo e passava attraverso la verticalizzazione a quello dell'attività manifatturiera. In forza del dispositivo della legge sopra citata n. 268, è stata attuata l'unificazione del comparto che oggi si vuole disaggregare con tutte le conseguenze negative che ne derivano a livello produttivo ed occupativo.

Gli interpellanti esprimono le più forti contrarietà per l'attuazione degli indirizzi contenuti nella delibera dell'ENI perché nella deprecata ipotesi essa andasse in attuazione verrebbe stravolta tale unificazione che è stata uno dei punti base della legge n. 268 del 1974.

Per ultimo esprimono la preoccupazione che dietro tale manovra di razionalizzazione e separazione dei comparti produttivi ci sia il tentativo di trasferire tutto il settore metallurgico all'ENI.

Considerata la gravità delle decisioni assunte dall'ENI mentre sollecitano urgenti interventi presso il Ministro delle partecipazioni statali per bloccare l'iniziativa denunciata, chiedono che venga aperto un dibattito in Consiglio per chiarire tutti gli aspetti del problema e individuare incisive e anche unitarie azioni di intervento. (188)

Interpellanza Cocco - Orrù - Dadea - Sciolla in ordine alle previsioni finanziarie delle Opere universitarie di Cagliari e Sassari.

I sottoscritti, premesso:

— che i bilanci di previsione per il 1986 delle Opere universitarie di Cagliari e Sassari ipotiz-

zano spese per complessive lire 12.578.328.000, contro una competenza nel bilancio regionale di lire 10.200.000.000;

– che pertanto vi è uno spareggio nel bilancio delle due Opere di lire 2.378.000.000 (rispettivamente lire 1.872.000.000 per Cagliari e lire 506.328.000 per Sassari);

– che la conseguente riduzione delle entrate finirebbe per incidere negativamente in una situazione che è di trasformazione e di crescita, ma anche di difficoltà finanziaria dei due organismi. Tale riduzione intaccherebbe, inoltre, l'attuale livello dei servizi, e impedirebbe l'attivazione degli interventi già programmati nella prospettiva di una nuova dimensione e di superiori livelli qualitativi nell'attività delle Opere universitarie degli Atenei sardi;

– che gli interventi delle Opere universitarie sono a favore di settori rilevanti e significativi del mondo giovanile sardo, che già versa in situazione di grandi difficoltà e grave disagio, chiedono di interpellare l'Assessore della pubblica istruzione e l'Assessore del bilancio per conoscere quali iniziative intendano adottare per garantire adeguati mezzi finanziari alle Opere universitarie di Cagliari e Sassari. (189)

Interpellanza Giagu - Deiana - Atzori Angelo - Mura - Zurrù - Becchiu - Montresori - Oppi - Tidu sulla violazione da parte dell'AIMA delle norme per la vendita di pecorino romano destinato alla fusione.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore dell'agricoltura per sapere se sia a conoscenza che l'AIMA con gara d'asta n. 7 dell'8 maggio 1986 ha aggiudicato a favore di una ditta romana 14 mila quintali di formaggio pecorino romano da destinare alla fusione al prezzo di 55 mila lire al quintale, facendo pagare a titolo di garanzia una fidejussione di sole 200 mila lire a quintale.

Tale decisione assunta dall'AIMA risulta in aperto contrasto con il bando di gara pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 agosto 1985, le cui norme imponevano agli aggiudicatari del formaggio pecorino romano destinato alla fusio-

ne la prestazione di una "cauzione di trasformazione" di un importo pari alla differenza tra il prezzo di aggiudicazione, lire 55 mila, e quello di lire 800 mila, cioè 745 mila lire a quintale.

Gli interpellanti fanno notare che l'impegno gravoso della cauzione era posto a garanzia del corretto adempimento dell'obbligo di procedere alla fusione del prodotto per evitare la fraudolenta immissione del formaggio sul mercato.

Inoltre c'è da precisare che l'entità della fidejussione prestata risulta inferiore perfino al rimborso dei prelievi che saranno pagati dalla CEE e che nell'ipotesi che la ditta aggiudicataria violasse l'obbligo di destinare il formaggio alla fusione e lo immettesse sul mercato nazionale o internazionale, otterrebbe facilmente un guadagno così alto da consentirgli di affrontare con tranquillità la perdita della fidejussione, che come si è detto è stata pagata in ragione di sole lire 200 mila a quintale anziché di lire 740 mila a quintale come previsto dal bando di gara.

Gli interpellanti segnalano all'Assessore regionale dell'agricoltura la grave situazione che si è venuta a creare, che non è facilmente controllabile dall'esterno, e che mette in pericolo il mercato del formaggio "pecorino romano" già penalizzato per altre cause di natura produttiva e commerciale, che potrebbe essere letteralmente sommerso dalla possibilità della immissione di una colossale quantità di formaggio di qualità scadente e destinato alla fusione, che interferirebbe negativamente sia sui prezzi sia sulla produzione dello stesso.

Gli interpellanti chiedono un intervento urgente da parte dell'Assessore competente presso l'AIMA al fine di ottenere il rispetto delle norme contenute nel bando di gara poiché, nel caso specifico segnalato, non essendo state applicate, hanno creato una turbativa e soprattutto affinché venga effettuata una stretta vigilanza perché i timori espressi non si traducano in situazioni di fatto con tutte le conseguenze negative descritte. (190)

Interpellanza Montresori - Loretto - Baghino - Becchiu - Tidu - Oppi sul protocollo d'intesa

tra Regione sarda e Ministero dei trasporti sui problemi della rete isolana delle Ferrovie dello Stato.

I sottoscritti, premesso:

— che in data 20 dicembre 1985 è stato firmato un "protocollo d'intesa" tra la Regione sarda e il Ministero dei trasporti relativamente ai problemi della rete isolana delle FF.SS.;

— che in numerose occasioni sia il Presidente della Regione che l'Assessore dei trasporti hanno pubblicamente "magnificato" tale protocollo, interpellano il Presidente della Regione e l'Assessore dei trasporti per conoscere ufficialmente il sopradetto protocollo chiarendo in particolare in che cosa consistano il suo pregio e i suoi vantaggi per la Sardegna, considerando che, a quanto si può dedurre dal testo ufficiosamente circolante, risulta che:

a) la Regione ha puramente e semplicemente accettato ed avallato quanto finora deciso dalle FF.SS. in maniera del tutto autonoma, se non addirittura in contrasto rispetto agli interessi regionali, quali potrebbero emergere dal piano regionale dei trasporti;

b) le radicali rettifiche di tracciato, indispensabili, qualunque sia il mezzo di trazione, a imprimere un significativo cambiamento al tipo di servizio finora offerto dalle FF.SS., vengono rinviate a futuri, e pertanto incerti, finanziamenti;

c) si ipotizza di ridurre la percorrenza (e non è chiaro se netta o lorda e se in uno solo o in entrambi i sensi di marcia) a 2h e 30' tra Cagliari e Sassari e a 3h e 10' tra Cagliari e Olbia, per il solo "treno più veloce" mentre nulla si dice per la velocità commerciale della generalità dei treni e quindi, in sostanza, per le reali caratteristiche del servizio che sarà offerto all'utenza;

d) nessun impegno si è ottenuto da parte del Ministero delle FF.SS. sul coinvolgimento dell'imprenditoria locale nella fase realizzativa della elettrificazione. Ugualmente nessun impegno si è ottenuto sulla ricaduta industriale che invece appare indispensabile, specie ad avvenuta consegna da parte del Consorzio TEAM delle lo-

comotive di nuovo tipo per le quali non pare, conseguentemente, che sarà possibile effettuare le riparazioni in Sardegna. (191)

Interpellanza Lai - Moi - Serri sulla tutela della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza.

I sottoscritti, appreso che nel mese di luglio, presso l'ospedale San Martino di Oristano, non potranno essere praticati gli interventi per l'interruzione volontaria della gravidanza, in quanto in tale mese l'unico anestesista non obiettore di coscienza dovrà usufruire del congedo ordinario, nel rilevare la necessità di un intervento presso l'Unità sanitaria locale n. 13, perché metta in atto subito tutte le misure necessarie ad evitare la sospensione del servizio nell'unico ospedale della provincia in grado finora di garantirlo, segnalano inoltre che frequenti e ripetuti disagi si registrano ovunque, in Sardegna, per la negativa applicazione della legge 22 maggio 1978, n. 194.

Evidenziato che ciò è sintomatico dell'inefficienza e carenza dei servizi e che la relazione annuale del Ministero della sanità, sull'attuazione delle norme per la tutela sociale della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza, per la negatività dei dati presenti in Sardegna sui tempi di attesa fra certificazione ed intervento, durata della degenza e complicità delle interruzioni volontarie di gravidanza, richiama la Regione ad una razionalizzazione e ad un costante miglioramento dei servizi, all'umanizzazione degli ambienti e alla costante azione educativa, informativa e preventiva.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore all'igiene e sanità per:

1) conoscere, rispetto agli obiettivi programmatori previsti dal piano sanitario regionale, lo stato di attuazione del progetto-obiettivo materno-infantile;

2) verificare gli interventi diretti:

a) alla promozione delle scelte consapevoli e responsabili di procreazione;

b) alla tutela della salute della donna e del bambino;

c) all'organizzazione funzionale dei reparti di ostetricia, ginecologia e pediatria;

d) all'azione educativa, informativa e preventiva e alla diffusione delle attività riguardanti la tutela della salute della donna e del bambino;

3) acquisire lo stato di attivazione e di funzionamento dei consultori e dei poliambulatori specialistici. (192)

Interpellanza Ruggeri - Cocco - Orrù - Pibusu - Atzori Villio - Ortu Velio - Palmas - Serri sulla chiesa di Santa Caterina in agro di Elmas e sugli attigui terreni espropriati nel 1974 a favore di una associazione privata di sports equestri.

I sottoscritti, premesso:

— che con decreto del Presidente della Giunta regionale della Sardegna n. 5/571/178/S.G. del 12 agosto 1974 veniva ordinato l'esproprio per pubblica utilità contro l'ETFAS ed a favore della "Associazione sportiva di equitazione S. Caterina" di un "fabbricato rurale" di mq. 2.720 e di attigui terreni in agro di Elmas per una superficie di oltre 47 ettari; il tutto per un prezzo di esproprio di lire 9.861.000;

— che il "fabbricato rurale" espropriato comprende l'antica chiesa di Santa Caterina, due case costruite ai lati della stessa chiesa, due lunghi chiostri laterali a "L". Il tutto forma un unico complesso di forma quadrangolare con struttura a corte centrale, esempio abbastanza raro nel campidano di Cagliari di un modello architettonico di tipo religioso-comunitario che richiama "is cumbessias" di altre zone della Sardegna. Negli ultimi anni sono state apportate profonde modifiche all'impianto originario trasformando i chiostri laterali in stalle per i cavalli. E ciò nonostante l'importanza religioso-comunitaria e storico-ambientale del bene, così come attestato dalla fede e dalla stessa memoria storica delle popolazioni. Valga per tutti quanto in proposito scriveva nel secolo scorso il Casalis: "Fuor del villaggio è la chiesa di Santa Caterina vergine e martire, che stimasi più antica della parrocchia, e vuolsi essere stata già uffiziata da monaci benedettini... Essa è si-

tuata a mezzo miglio dal villaggio in una eminenza che domina lo stagno, circondata da alcuni ulivi, fichi e peri. Vi si festeggia nel lunedì di Pentecoste con molto concorso dalla capitale e paesi vicini. Nella sera corresi il palio".

Il Casalis non è stato certo l'unico studioso ad occuparsi di questo bene; ricordiamo, fra gli altri, V. Angius, P. Leo, F. Alziator. E questo perché l'insediamento di Santa Caterina ha almeno otto secoli di storia: esso è già indicato nella bolla di Gregorio VII, datata 4 luglio 1079, come "ecclesia sanctae Cathelline in Semelia"; ancora nel 1524, in una bolla di Clemente VII, veniva citata come parrocchia della "Villa del Mas" (Elmas). Poi la sua importanza cominciò a scemare, acquistando il valore di memoria storica, di elemento d'identità comunitaria, di santuario di fede religiosa. Valori rimasti intatti finché, a partire dal citato provvedimento di esproprio con conseguente cessione ad un club privato, non si sono create le condizioni per tentare di azzerare nella memoria e nella coscienza comunitaria questa pagina della nostra storia;

— che la società beneficiaria del citato provvedimento di esproprio (costituita solo cinque mesi prima del provvedimento stesso e quindi senza alcun particolare titolo di benevolenza e con soci privi di qualsiasi specifica esperienza a livello professionale) non ha realizzato nessuno degli scopi previsti nell'atto costitutivo che possa consentire di attribuirle una qualificazione che vada oltre quella di circolo sportivo privato a carattere elitario; e che quest'ultimo aspetto è andato talmente accentuandosi sino a rendere impossibile lo svolgimento della plurisecolare festa religiosa;

— che il prezzo d'esproprio getta luce ancor più negativa sulla espropriazione stessa, dato l'ammontare veramente risibile per un complesso così rilevante di beni;

tutto ciò premesso i sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore degli enti locali, competente in materia di patrimonio, l'Assessore dell'agricoltura, l'Assessore dei beni culturali, per conoscere quali iniziative intendano adottare al fine di:

a) restituire l'antica chiesa di S. Caterina e l'attiguo complesso di fabbricati alla funzione di culto ed alle tradizioni di vita comunitarie;

b) accertare eventuali responsabilità giuridiche in ordine al citato provvedimento di esproprio;

c) porre in essere gli opportuni atti finalizzati a recuperare al patrimonio pubblico i fabbricati ed i terreni espropriati e così restituire gli stessi alla fruizione sociale. (193)

Interpellanza Ladu Salvatore - Giagu - Becchiu - Oppi - Onida - Rojch - Deiana - Tidu - Atzori Angelo - Soro sulla nomina da parte della Giunta dei componenti dei Consigli di amministrazione degli enti regionali.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali siano stati i criteri seguiti nella scelta che hanno portato a procedere alla designazione dei Presidenti e dei componenti dei Consigli di amministrazione degli enti regionali, criteri che palesemente sono in contrasto con quelli annunciati dallo stesso Presidente della Giunta nello scorso mese di ottobre e che erano fondati sulla competenza, professionalità indiscussa e su titoli non equivocabili di specifica esperienza nel settore di attività a cui sarebbero stati assegnati.

Gli interpellanti, nella circostanza, sottolineano nel momento in cui vengono resi pubblici i nomi delle persone prescelte, che la decisione della Giunta regionale è l'espressione di una selvaggia lottizzazione del potere e di occupazione delle istituzioni che ha visto anche scomposti comportamenti dei vari partiti della maggioranza, prima che si concludesse la diatriba sorta fra di essi che può essere definita "un brutale accordo di potere che rischia di gettare ulteriore discredito sulle istituzioni".

A parere degli interpellanti la strada intrapresa dalla Giunta regionale contraddice apertamente gli impegni assunti, specie dal PCI e dal PSD'Az. durante la campagna elettorale, impegni, secondo i quali si diceva di voler procedere ad un rinnovamento delle strutture regionali e dei suoi enti strumentali, per i quali invece si

propongono vecchie e logore strategie non più rispondenti alle mutate situazioni economiche e sociali.

Gli interpellanti, nella circostanza, ricordano ancora agli ex alleati del PSI, PSDI, PRI e PLI che nella passata legislatura si erano impegnati a riformare gli enti prima di rinnovarne gli organi e su tale tesi, allora, sembrò convergere lo stesso partito di maggioranza cioè il PCI. Su questa piattaforma la DC ripropone un confronto ed un dibattito in cui, nella ricerca comune delle soluzioni più idonee da dare al problema degli enti regionali, vengano rispettati criteri oggettivi di autentico rinnovamento delle strutture e delle istituzioni, abbandonando, pertanto, mascherate operazioni di puro potere, per realizzare quel modo nuovo di governare che sia rispondente alle reali esigenze della Sardegna. (194).

Interpellanza Anedda sulle spese sostenute ed ancora da sostenere per le relazioni sui criteri di fattibilità ed operatività della zona franca.

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

1) quale sia il costo sostenuto per gli studi sui criteri di fattibilità ed operatività della zona franca in Sardegna;

2) in particolare quale sia stato l'onorario, il compenso e/o il rimborso spese corrisposti al sig. P.J. van Soest che ha fatto precedere la sua relazione da una citazione, che egli attribuisce al poeta greco Alceo, secondo cui lo sviluppo dipende esclusivamente dagli uomini "capaci di servirsi di un'occasione favorevole". Quasi a sottolineare — in sintonia col testo della relazione — che i sardi sarebbero non capaci di valersi di alcuna occasione favorevole;

3) chi abbia tradotto la relazione del sig. Soest e se, al momento dell'affidamento dell'incarico, la Giunta abbia provveduto a richiedere allo studioso di far pervenire la relazione debitamente tradotta in italiano;

4) quale sia stato il compenso, l'onorario,

e/o il rimborso spese corrisposti e da corrispondere al Prof. Giampaolo Ladu per la prima relazione e per la relazione definitiva sui criteri di fattibilità della zona franca;

5) se il Presidente sia d'accordo con la relazione del Prof. Soest che individua la "zona franca" in depositi aperti (non sempre sorvegliati dalla dogana) e chiusi (sempre sorvegliati); questi tipi possono di nuovo venir suddivisi in depositi pubblici (dove tutti possono immagazzinare delle merci) e privati (dove soltanto il proprietario può immagazzinare delle merci). Così risulteranno quattro tipi di depositi. Inoltre si istituirà un deposito fittivo con controllo amministrativo; per questo potrà valere una garanzia;

6) quali siano le finalità che ci si è proposti con l'affidare lo studio di cui si parla e se la Giunta avesse in animo di far eseguire tale studio anche nel momento in cui rese le dichiarazioni programmatiche;

7) quali ulteriori spese, oltre agli onorari, compensi, rimborsi spese ai professionisti incaricati dello studio, la Giunta abbia in animo di sostenere per "compiere studi" sull'istituzione della zona franca in Sardegna e se sia a conoscenza che, col trascorrere del tempo, sono sempre più numerosi le Regioni ed i territori che richiedono tale beneficio. (195)

Interpellanza Anedda sui programmati insediamenti turistici nelle isole dell'arcipelago di La Maddalena.

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori degli enti locali, finanze ed urbanistica e della programmazione, bilancio ed assetto del territorio per conoscere:

1) se rispondano al vero le notizie apparse sulla stampa sui programmati ed, a quanto pubblicato, approvati, massicci insediamenti turistici ed urbanistici in diverse isole minori dell'arcipelago di La Maddalena;

2) quali siano gli operatori che hanno presentato o a quali fanno capo i progetti e quali siano le destinazioni previste e quali le cubature

dell'insediamento;

3) se tali insediamenti, che insidiano e danneggerebbero irrimediabilmente le bellezze naturali delle isole minori dell'arcipelago, corrispondano alle valutazioni, agli orientamenti ed alle decisioni della Giunta in ordine alla conservazione e protezione del territorio della Sardegna e, particolarmente, delle coste;

4) se gli interpellanti ritengono di doversi adoperare con tutti gli strumenti previsti dall'attuale legislazione ed, eventualmente, con il proporre modifiche alla legislazione, se insufficiente, affinché tutte le coste della Sardegna e, particolarmente le isole minori, vengano rigidamente tutelate e protette da insediamenti abitativi. (196)

Interpellanza Loretta - Baghino - Mulas - Montresori - Serra Pinus - Oppi - Soro - Tidu sulle iniziative da assumere per garantire il regolare svolgimento della stagione turistica.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta e l'Assessore dei trasporti per sapere se non intendano intraprendere, sia pure tardivamente, una adeguata iniziativa che — riprendendo le richieste formulate nel 1984 dalla Giunta Rojch — tenda a garantire la regolarità dei collegamenti aerei e marittimi tra la Sardegna e il Continente almeno per l'intera stagione turistica.

I sottoscritti sottolineano che, a fronte della incomprensibile inerzia della attuale Giunta regionale, l'unica iniziativa concreta e positiva — benché ancora insufficiente — viene da una autonoma e responsabile decisione delle confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL che finalmente riconosce la specialità della condizione della Sardegna anche nel quadro delle vertenze sindacali interessanti il sistema dei trasporti e delle relative conseguenze economiche e sociali.

Pur andando nella giusta direzione, tuttavia, la disponibilità manifestata a non proclamare scioperi che tocchino i collegamenti con le Isole nel periodo dal 15 luglio al 31 agosto appare ancora del tutto insufficiente e ineffi-

cace rispetto all'obiettivo di garantire il regolare svolgimento della stagione turistica, i cui termini oggi si collocano tra le festività pasquali e la fine di settembre; per non parlare dell'obiettivo da anni perseguito di una dilatazione della stagione onde rendere più remunerativo e competitivo questo settore fondamentale dell'economia isolana.

In questo contesto i sottoscritti chiedono pertanto di sapere se la Giunta regionale non ritenga di prendere immediatamente contatto sia con i dirigenti nazionali dei sindacati confederali ed autonomi, sia con i competenti organi di governo per esprimere, oltre che l'apprezzamento e l'interesse della Regione per la logica che muove l'iniziativa prospettata, anche l'esigenza irrinunciabile che la moratoria sindacale — come proposto nel 1984 dalla Giunta Rojch — sia estesa dalle festività pasquali a tutto il mese di settembre, così da coprire l'intera stagione turistica senza vanificare nella bassa stagione i positivi risultati garantiti per il periodo di punta. (197)

Interpellanza Ruggeri - Orrù - Ortu Velio - Serri sull'ulteriore vertenza sindacale in atto presso la Società rimorchiatori sardi.

I sottoscritti,

RICHIAMATA l'ulteriore vertenza in atto presso la Società rimorchiatori sardi, vertenza che ancora una volta trova origine:

a) nell'assurdo atteggiamento di ostilità e di arrogante chiusura della società nei confronti delle istanze e dei legittimi diritti dei lavoratori;

b) nel mancato rispetto degli accordi stipulati con le organizzazioni sindacali;

c) persino nel rifiuto di stabilire corretti rapporti con le istituzioni;

SPECIFICATO che la vertenza dei lavoratori non si esprime attraverso irragionevoli richieste di assurdi privilegi, ma nella scontata rivendicazione del regolare rinnovo contrattuale, così come avviene per tutte le categorie;

SOTTOLINEATO che l'attuale indisponibilità a trattare da parte della direzione della Società rimorchiatori sardi segue alla mancata applica-

zione dell'accordo dell'aprile 1985, stipulato con la mediazione prefettizia, e all'ingiustificato licenziamento (agosto 1985) dalla Sarda bacini di ben 7 lavoratori;

RILEVATO che il protrarsi della richiamata vertenza determina, come già denunciato da più parti, considerevoli danni all'economia sarda e, in particolare, alle aziende che usufruiscono del servizio, operando la Società rimorchiatori sardi in regime di assoluto monopolio;

CHIEDONO di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei trasporti per conoscere quali atti e iniziative la Giunta regionale intenda assumere per:

a) favorire una rapida ed equa risoluzione della vertenza;

b) determinare — anche intervenendo presso il ministero competente — le necessarie condizioni per porre in essere il superamento dell'attuale regime di monopolio della Società rimorchiatori sardi in un così delicato e vitale servizio per l'economia sarda. (198)

Interpellanza Cocco - Ortu Velio - Orrù - Dadea - Sciolla sulla soppressione della prima classe della sezione staccata di Montevecchio.

I sottoscritti, premesso:

— che il Provveditorato agli Studi di Cagliari ha espresso l'intenzione di sopprimere la 1ª classe della sezione staccata della scuola media di Montevecchio, in quanto per il prossimo anno scolastico detta classe dovrebbe essere frequentata da un numero di alunni (13) inferiore a quello previsto per la costituzione delle prime classi;

— che una tale soppressione viene sostanzialmente motivata con la considerazione che l'esiguità del dato numerico "non appare suscettibile di sostanziali variazioni nel corso degli anni" (come affermato nella nota del Provveditore agli studi di Cagliari in data 8 febbraio 1986). Al contrario negli ultimi anni vi è stato un incremento della popolazione della frazione di Montevecchio (320 abitanti del 1986 contro i 280 abitanti del 1982); vi è stato cioè un incremento di oltre il 30 per cento

della popolazione e un ulteriore incremento è da prevedere con la ripresa delle vendite degli appartamenti da parte dell'ISAR (società del gruppo ENI proprietaria degli immobili di Montevecchio);

— che la ventilata soppressione della classe in argomento ha destato viva preoccupazione in tutta la popolazione residente nella frazione mineraria, così come anche attestato nella petizione firmata da 43 nuclei familiari. La preoccupazione nasce dalla perdurante difficoltà economica e sociale derivante dalla crisi del settore minerario. In tale contesto il mantenimento dell'intero corso della scuola media inferiore acquista l'importante significato di tangibile volontà di mantenere integri i servizi fondamentali di una comunità e di un concreto sostegno alla sua ripresa.

CHIEDONO, infine, di interrogare l'Assessore della pubblica istruzione per conoscere quali iniziative intenda adottare in relazione al provvedimento di soppressione della 1ª classe della scuola media di Montevecchio. (312)

Interrogazione Atzori Angelo - Manunza sui danni provocati dalla invasione di bruchi nei boschi del Montiferru (Comuni di Santulussurgiu, Cuglieri, Ghilarza, Norbello, Sedilo e Aidomaggiore).

I sottoscritti chiedono di interrogare gli Assessori dell'agricoltura e dell'ambiente per sapere se siano a conoscenza della invasione, che si ripete da qualche anno con caratteri di progressiva virulenza, di bruchi della specie "tortrix viridans" che stanno attaccando e distruggendo con la loro voracità i boschi del Montiferru ed in specie quelli situati nei Comuni di Santulussurgiu, Cuglieri, Ghilarza, Norbello, Sedilo e Aidomaggiore. In modo particolare detti animali che si riproducono in maniera vertiginosa da un anno all'altro attaccano le piante latifoglie, specialmente le querce ghiandifere e le sughere, determinando così seri danni agli allevatori di bestiame ed ai pastori che non possono utilizzare le ghiande che costituiscono un elemento primario della alimentazione del bestiame.

Non risulta agli interroganti che siano state adottate misure di prevenzione e che siano in corso iniziative per debellare questo vero e proprio flagello biblico, che comunque va combattuto non solo per evitare o attenuare oggi i danni, ma anche e soprattutto nella prospettiva del ripetersi il prossimo anno in maniera ancora più grave il fenomeno lamentato.

Gli interroganti segnalano il pericolo, non del tutto improbabile, che tali fenomeni costituiscano un incentivo al diffondersi degli incendi estivi in quanto alcuni pastori erroneamente ricorrono qualche volta al fuoco per combattere l'invasione dei bruchi. (313)

Interrogazione Moi - Barranu - Dadea sulla minaccia di chiusura della miniera di Funtana Raminosa.

I sottoscritti,
APPRESO che la SAMIM (gruppo ENI) ha presentato un piano che prevede lo scorporo, dal piano delle sue attività, della miniera di Funtana Raminosa di Gadoni e la chiusura della stessa;
CONSIDERATO che la chiusura della miniera rappresenterebbe accanto allo smantellamento di uno dei pochi centri industriali della Sardegna interna, un vero e proprio dramma per la popolazione di Gadoni per la quale la miniera è la principale fonte di reddito;
RICORDATO che circa quattro anni fa la società medesima ottenne un finanziamento di quaranta miliardi per ammodernare gli impianti, rappresentando a giustificazione di tale operazione una condizione generale di grande redditività del giacimento e di interessanti prospettive future,
CHIEDONO di interrogare l'Assessore dell'industria per sapere quali iniziative intenda intraprendere nei confronti della SAMIM per difendere questa realtà industriale. (314)

Interrogazione Ruggeri - Orrù - Atzori Villio - Cocco - Ortu Vello - Palmas - Pubusa - Serri sul mancato funzionamento dell'impianto di sollevamento del depuratore del CASIC

e sui conseguenti rischi di inquinamento della spiaggia e del prospiciente.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dell'ambiente e l'Assessore dell'industria per sapere:

a) se siano a conoscenza che l'impianto del depuratore del CASIC - sito al km. 9 della statale 195 - pur provvisto di una grossa conduttura per lo scarico a mare delle acque lungo il pontile della Rumianca, non risulta pienamente attivato e che, di conseguenza, dall'impianto di sollevamento fuoriescono acque nere e inquinanti con grave ed evidente danno su tutta la spiaggia circostante ed il mare prospiciente e, ovviamente, per la salute dei cittadini;

b) quali atti e iniziative la Giunta regionale intenda tempestivamente assumere per porre rimedio alla grave situazione denunciata. (315)

Interrogazione Onida - Fadda Paolo in riferimento alle "comunicazioni assessoriali ai destinatari di sussidi regionali".

I sottoscritti, premesso che il consigliere Italo Ortu, assessore regionale degli affari generali, personale e riforma della Regione, comunica ai destinatari *ex lege* di sussidi regionali, la notizia dell'avvenuta liquidazione della somma dovuta con la seguente formula: "Ho il piacere di comunicarle che, in data odierna, ho provveduto a liquidare la somma di lire... per il periodo gennaio-giugno 1986 relativo all'assistenza economica per gli orfani. Cordiali saluti. Italo Ortu". CHIEDONO di interrogare l'Assessore degli affari generali per conoscere:

1) se la comunicazione delle notizie sia da considerare un atto dovuto da parte del competente Assessorato (ed in questo caso non si comprende come l'Assessore Ortu invii le comunicazioni soltanto ai beneficiari della provincia di Oristano) o invece un atto discrezionale dell'Assessore;

2) se la stessa comunicazione abbia valore di nota di accompagnamento della decisione di liquidazione di spese o, come più ragionevolmente appare, non recuperi invece la peggior tra-

dizione di metodi clientelari dei pubblici amministratori che attribuiscono (lasciandolo intendere attraverso le tecniche di comunicazione delle notizie) a propria benevolenza la spendita di denaro nella direzione dei deboli, degli orfani, dei bisognosi di tutte le età;

3) come concilia l'Assessore questo metodo di comportamento, con gli obiettivi conclamati da questa Giunta, laica, di sinistra e sardista e che si ritiene di cambiamento, obiettivi che dovrebbero essere tesi al recupero, negli atti di governo, della trasparenza amministrativa e del principio della imparzialità della pubblica amministrazione ed alla eliminazione nei comportamenti amministrativi delle pratiche clientelari. (316)

Interrogazione Onida - Onnis sul finanziamento delle terme di Fordongianus.

I sottoscritti chiedono di interrogare gli Assessori dei lavori pubblici e della programmazione per conoscere le ragioni che hanno impedito l'approvazione da parte del Comitato regionale dei lavori pubblici dei progetti di massima elaborati sulla base di uno studio condotto da una équipe guidata dal prof. La Cava per l'attivazione del complesso termale di Fordongianus.

Poiché risulta che tali studi di fattibilità (che prevedevano l'esecuzione di alcune opere primarie di natura viaria, igienico-sanitarie e di completamento dello stabile) sono stati consegnati già nell'autunno scorso ai competenti uffici dell'Assessorato dei lavori pubblici, risulta inspiegabile la mancata approvazione di tale progetto di massima ed il conseguente mancato affidamento dell'incarico per le progettazioni esecutive.

Gli interroganti rappresentano all'Assessore dei lavori pubblici il grave danno che è derivato ad una zona particolarmente depressa dell'oristanese, già penalizzata per altre manchevolezze regionali e che ha visto sfumare un finanziamento di 14 miliardi, che si sarebbe potuto ottenere sulle disponibilità della nuova legge sul Mezzogiorno, solo per la mancanza dei progetti

esecutivi, non realizzati per precise inadempienze dell'Assessorato dei lavori pubblici.

Per le ragioni esposte gli interroganti chiedono che gli Assessori interrogati, oltre che accertare le responsabilità, soprattutto emanino le necessarie disposizioni perché i progetti sia di massima che esecutivi per l'attivazione delle terme di Fordongianus siano approvati con tutta urgenza ed inseriti e finanziati nei primi programmi di realizzazione con fondi regionali o nazionali o della CEE. (317)

Interrogazione Cocco - Orrù - Ortu Vello - Sciolla - Dadea - Lorelli sulla vendita di complessi immobiliari da parte di società minerarie in mano pubblica.

I sottoscritti, premesso:

— che, da qualche tempo, società proprietarie di complessi immobiliari in centri minerari dell'Isola stanno procedendo alla vendita di beni suscettibili d'idonea valorizzazione economica e sociale e che trattasi di edifici e terreni posti in aree di grande pregio ambientale, e come tali utilizzabili per progetti organici di grande potenzialità occupativa;

— che si tratta di società appartenenti, o comunque controllate, dal capitale pubblico e che, quindi, dovrebbero essere particolarmente vigili nel salvaguardare ragioni di interesse generale;

— che vi sono edifici utilizzati a fini esclusivamente abitativi, ed in quanto tali idonei a favorire provvedimenti intesi a facilitare l'acquisto della prima abitazione, ma di fatto si preferisce lasciare gli stessi edifici in uno stato di abbandono che ne favorisce il progressivo degrado,

CHIEDONO di interrogare l'Assessore dell'industria e l'Assessore del turismo per sapere se intendono assumere delle iniziative al fine di:

1) salvaguardare l'utilizzazione per scopi di generale interesse degli edifici e dei terreni appartenenti a società operanti o comunque riconducibili direttamente o indirettamente all'industria estrattiva mineraria;

2) impedire, in attesa dell'elaborazione

di piani organici, che venga disperso un patrimonio immobiliare suscettibile di utilizzazione per progetti occupativi, specie nel settore delle industrie turistiche;

3) favorire l'impiego degli edifici non suscettibili di utilizzazione turistica e culturale per facilitare l'accesso alla proprietà della prima casa d'abitazione. (318)

Interrogazione Becciu - Oppi - Tidu sulla preoccupante situazione determinatasi nella miniera di Silius.

I sottoscritti chiedono di interrogare gli Assessori dell'industria e del lavoro per conoscere quali iniziative abbiano assunto o abbiano in animo di intraprendere al fine di interrompere un pericoloso braccio di ferro instauratosi fra gli operai che lavorano nelle miniere di Silius e la Società Mineraria Silius, che se lasciato senza una mediazione da parte dei responsabili politici può portare a situazioni non più controllabili, come sembra avvenire dopo l'occupazione delle miniere e la richiesta avanzata dalla società al pretore per ottenere un'ordinanza di sgombero.

I sottoscritti segnalano con preoccupazione l'atteggiamento dei minatori che con l'occupazione delle miniere, di fatto disattendono gli accordi intervenuti nello scorso 26 maggio tra i sindacati, i consigli di fabbrica ed i rappresentanti della direzione della Mineraria Silius in merito all'uso dei mezzi diesel in sotterraneo, atteggiamento che diventa inspiegabile dopo le analisi ed i risultati dei vari organismi di controllo che affermano la idoneità dei predetti mezzi in miniera.

Gli interroganti non possono fare a meno di mettere in risalto che l'attuale situazione di occupazione della miniera, preoccupante per la salute dei minatori volontariamente stazionanti in fondo ad essa, comporti il pericolo di compromettere l'attività produttiva di un settore che è considerato strategico sia a livello regionale che nazionale e che è anche una delle poche fonti di reddito dell'intera zona.

Di fronte a questo quadro, a dir poco dram-

matico, pur senza allarmismi, i sottoscritti chiedono agli Assessori interessati una iniziativa politica urgente perché vengano evitati i pericoli paventati e venga data garanzia della ripresa delle attività e contemporaneamente si offrano sicure garanzie ai lavoratori perché nei tempi previsti siano rispettate tutte le regole ed effettuati tutti i controlli posti, nei patti sottoscritti dalle parti, a garanzia della salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori stessi. (319)

Interrogazione Planetta - Marracini - Moritu - Meloni - Piretta - Puligheddu - Falchi sul piano di fattibilità per gli interventi di cui all'articolo 17 della legge 6 settembre 1976, n. 44, nei Comuni di Olbia, Monti e Telti.

I sottoscritti,

CONSIDERATO che l'attuazione degli interventi nelle zone agro-pastorali, sia per la creazione di infrastrutture, sia per l'erogazione di servizi e aiuti alle aziende, che sono stati decisi dopo i risultati dell'indagine della Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna, ha rappresentato e rappresenta — tanto più per una Giunta autonomista e democratica come l'attuale — uno dei punti chiave per riequilibrare l'economia della Sardegna;

CONSIDERATO, inoltre, che in questo caso, data la complessità delle procedure previste a garanzia di ogni singolo soggetto politico e tecnico amministrativo, che prende parte alle decisioni, sono particolarmente necessarie rapidità di azione e certezze di decisione da parte dei competenti uffici regionali, e, a maggior ragione, da parte dei suoi organi politici;

APPRESO che il piano di fattibilità inerente gli interventi di valorizzazione per le zone di sviluppo agro-pastorale dei Comuni di Olbia, Monti e Telti di cui all'articolo 17 della legge 6 settembre 1976, n. 44, deliberato nel 1975 dai Comuni interessati e dalle Comunità montane di Ozieri ed Olbia, è stato, dopo la precisazione tecnica effettuata dal 1977 al 1985, nella sede dell'ERSAT, consegnato ai Comuni nel

marzo 1985 e pubblicato nei modi previsti dalla legge con affissione all'albo pretorio della Comunità interessata, come dai BURAS del 15 aprile 1985 e 6 luglio 1985;

APPRESO, inoltre, che tale piano, che interessa 4.400 ettari di terreno, prevede opere di intervento per infrastrutture generali e per opere aziendali di competenza primaria per un ammontare di 14 miliardi di lire;

RITENUTO che gli interventi previsti in tale piano sono utilissimi, non solo per la stabilità dell'economia agricola e la sicurezza dell'occupazione a Monti, a Telti e ad Olbia, ma anche per tutta l'economia dell'Isola perché la programmazione di opere di sostegno alle attività agro-pastorali in un'area che è l'hinterland di Olbia, rappresenta una ottima prova di integrazione tra le esigenze delle aree turistiche e le esigenze nelle zone agro-pastorali;

VISTO che è ormai trascorso un anno dalla pubblicazione del piano negli albi pretori suddetti; CHIEDONO di interrogare l'Assessore dell'agricoltura per sapere se il piano sia stato consegnato all'Assessorato per espletare le procedure di approvazione e a che punto siano, sollecitandole eventualmente, e, in subordine, se il piano non fosse stato consegnato, chiedono di sapere quali siano i motivi che hanno ostacolato tale consegna e chiedono se l'Assessore, oltre che per i motivi sopradetti, anche in considerazione dell'impegno di lavoro già svolto dagli uffici regionali per l'elaborazione del piano medesimo, non ritenga opportuno intervenire direttamente per ottenere la consegna. (320)

Interrogazione Moi - Dadea - Lai - Sciolla sul personale dei gruppi-famiglia.

I sottoscritti, premesso che:

a) alcune amministrazioni provinciali, soprattutto quella di Nuoro, a partire dal 1979 promossero una coraggiosa iniziativa tendente ad accogliere i pazienti che via via venivano dimessi dagli ospedali psichiatrici in attuazione della legge n. 180, istituendo gruppi-famiglia, case-famiglia, così da istituire piccole comunità di malati e animatori sociali, guidati da uno psi-

cologo;

b) l'esperienza, consolidatasi nel tempo, è poi divenuta di competenza delle Unità sanitarie locali. Gli animatori erano precari fino a quando, qualche mese fa, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla sanità, molto opportunamente ha provveduto ad inquadrarli nei ruoli del personale sanitario con la qualifica di ausiliari. Ciò è stato molto positivo per un verso, ma per un altro verso non ha tenuto conto del fatto che il personale, pur essendo stato assunto senza che fosse richiesta alcuna specifica professionalità, ha svolto e svolge mansioni delicate e complesse, che, pur non escludendo il lavoro di tipo domestico, tendono ad inserire in un contesto familiare e sociale accogliente, persone che avevano perso la capacità di gestirsi autonomamente.

Ciò premesso, i sottoscritti consiglieri chiedono di interrogare gli Assessori alla sanità e al lavoro per sapere se non ritengano opportuno inserire, nel prossimo piano di formazione professionale, uno specifico corso che consenta agli operatori richiamati, di accrescere la propria professionalità nello svolgimento di tali mansioni. (321)

Interrogazione Moi - Lai - Dadea - Sciolla sulla carenza di vaccini per la profilassi del bestiame.

I sottoscritti,

APPRESO che in molte farmacie della Regione mancano ripetutamente i vaccini per le profilassi obbligatorie del bestiame, in modo particolare quelli necessari a fronteggiare malattie come l'agalassia contagiosa, e che gli operatori sanitari sono costretti ad approvvigionarsi con mezzi di fortuna in altre regioni d'Italia, quando non sono addirittura impossibilitati a reperirli in alcun modo;

RITENUTO che questa situazione si è venuta a creare a causa delle difficoltà in cui versa l'Istituto zooprofilattico,

CHIEDONO di interrogare l'Assessore all'igiene e sanità per sapere quali misure intenda prendere per fronteggiare, nell'immediato, l'emergenza

e per salvaguardare adeguatamente il nostro patrimonio zootecnico. (322)

Interrogazione Mura - Ladu Salvatore - Mulas - Rojch - Soro con richiesta di risposta scritta, sullo sbocco a mare dello Stagno "Su Petrosu".

I sottoscritti:

RICORDATO che nel 1982, anno di inizio dei lavori di costruzione delle bocche a mare di "OSALLA" e "SUBARONE", è stata chiusa la foce di "OSALLA" al fine di consentire il transito degli automezzi dell'impresa esecutrice dei lavori medesimi (la SO.CO.MAR. S.p.A. di Roma);

RILEVATO che detta foce è lo sbocco naturale a mare dello stagno "Su Petrosu" di proprietà della Regione, attualmente in concessione della Cooperativa di pescatori "Il risveglio" di Orosei; CONSIDERATO che il mancato collegamento col mare impedisce il ricambio e l'ossigenazione dell'acqua con il conseguente, progressivo impoverimento della popolazione ittica;

CONSTATATO che la stagnazione delle acque non solo ha reso maleodoranti le stesse, ma anche fatto scadere la qualità del prodotto che, specie nel periodo estivo, è molto scarso e difficilmente commerciabile;

APPRESO che la SO.CO.MAR. S.p.A., nonostante le ripetute richieste di restituzione in pristino della situazione e quindi di riapertura della foce, ha sempre risposto negativamente adducendo di continuo i più svariati motivi;

RILEVATO che i pescatori della Cooperativa "Il risveglio" lamentano anche di aver avuto dall'Assessore regionale della difesa dell'ambiente, appositamente recatosi sul posto, la promessa, poi non mantenuta, di un fattivo interessamento per la soluzione del grave problema; interrogano il Presidente della Giunta e l'Assessore della difesa dell'ambiente per sapere se siano a conoscenza che la situazione su esposta è ormai divenuta insostenibile per i notevoli ed irreparabili danni economici che la drastica alterazione dell'habitat naturale del patrimonio ittico continua a causare ai pescatori per

IX LEGISLATURA

CXVII SEDUTA

15 LUGLIO 1986

i quali tale compendio rappresenta la sola fonte di reddito.

Chiedono, inoltre, di conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare per assicurare il ripristino dello sbocco a mare dello stagno "Su Petrosu" e la definizione dei relativi lavori. (323)

Interrogazione Oppi sulla lotta alla processionaria della quercia ghiandifera e sugheriera.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore dell'ambiente per conoscere quali provvedimenti urgenti abbia in animo di adottare per affrontare con la dovuta tempestività il problema della invasione dei boschi, specie quelli dell'Iglesiente-Guspinese, da parte di un bruco, conosciuto come processionaria, che sta determinando gravi danni al patrimonio boschivo e che sta suscitando preoccupazioni legittime presso i pastori che stanziano in quelle località le loro greggi.

L'interrogante rendo noto che si stanno verificando nel territorio di cui sopra delle defoliazioni di interi boschi con la distruzione delle ghiande e che purtroppo tale fatto potrebbe indurre, al fine di evitare questo grave fenomeno, a ricorrere al fuoco quale espediente per combattere radicalmente la processionaria determinando danni incalcolabili all'ambiente ecologico.

Pertanto è urgente un intervento dell'Assessore interrogato al quale si chiede se non ritenga opportuno dare incarico contemporaneamente sia agli uffici territoriali della Regione (Ispettorato provinciale dell'agricoltura) sia agli enti strumentali (Stazione sperimentale del sughero e Istituto fitopatologico), per l'accertamento e la predisposizione di misure di lotta idonee ed efficaci per contenere e combattere questo fenomeno ricorrente ed assai preoccupante che, mentre intacca seriamente il patrimonio forestale, offre occasione, ai meno provveduti, di adottare misure improprie per combatterlo che anziché risolvere il problema ne creano altri, ancora più gravi, quali appunto gli incendi particolarmente pericolosi nell'imminenza del periodo estivo.

L'interrogante segnala all'Assessore dell'ambiente la necessità di un intervento urgente e tempestivo considerata l'emergenza del problema, i danni già accertati e quelli più gravi che sono possibili e prevedibili se non si adottano misure adeguate. (324)

Interrogazione Cocco - Orrù - Dadea - Sciolla sulla mancata nomina del Provveditore agli studi di Sassari.

I sottoscritti, premesso:

— che da oltre tre mesi il Provveditorato agli studi di Sassari è privo di un titolare dell'ufficio ed è retto dal Provveditore agli studi di Cagliari;

— che pertanto i due maggiori uffici del Ministero della pubblica istruzione in Sardegna sono retti da un'unica persona, costretta necessariamente a reggere "a scavalco" le due diverse sedi;

— che, di conseguenza, si è determinata una situazione di oggettiva difficoltà nella vita amministrativa e scolastica dei Provveditorati di Cagliari e Sassari,

CHIEDONO di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della pubblica istruzione per conoscere quali iniziative intendano adottare intese a sollecitare la soluzione del problema su premesso. (325)

Interrogazione Morittu - Puligheddu - Ladu Giorgio sulle riserve e parchi naturali in Sardegna.

I sottoscritti,

CONSIDERATO che è in atto in tutta la Sardegna, non solo negli ambienti culturali più sensibili ai problemi naturalistici ma anche nel mondo politico e sindacale, un intenso dibattito sulla tutela e la valorizzazione dell'ambiente e sull'opportunità o meno di costituire parchi e riserve naturali;

CONSIDERATO altresì che l'Assessore regionale dell'ambiente ha presentato all'attenzione della Giunta un disegno di legge sul sistema regionale

dei parchi il quale prevede l'istituzione di 9 parchi naturali, 60 riserve naturali e misure di protezione per monumenti naturali e aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale;

RILEVATO che non solo nel lontano passato ma anche recentemente l'idea di parco ha suscitato forti perplessità quando non aperta ostilità in seno alle popolazioni interessate e che questo atteggiamento ha origine prevalentemente nell'assenza di circolarità dell'informazione e, quindi, nel sospetto che si vogliano fare le cose all'insaputa delle popolazioni se non addirittura contro di esse;

CHIEDONO di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se non ritenga utile e necessario, prima di qualsiasi approvazione di un disegno di legge che diventa inevitabilmente espressione dell'orientamento politico esistente in merito e dell'impegno del governo regionale, promuovere lo studio di un piano di fattibilità e acquisire, anche attraverso un'indagine scientificamente probante e affidata a istituti specializzati nelle ricerche demoscopiche, l'orientamento e le aspettative delle popolazioni più direttamente interessate al progetto di sistema di parchi e di riserve naturali. (326)

Interrogazione Morittu sul soggiorno di anziani sardi presso centri termali della Penisola.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta e l'Assessore degli enti locali per sapere se siano a conoscenza del fatto che alcuni comuni dell'Isola inviano a proprie spese cittadini della terza età presso centri termali della Penisola per cure e vacanze.

Non risulta, di contro, che i comuni della Penisola inviino presso centri termali sardi cittadini di quelle regioni, circostanza degna di riflessione.

Si chiede di sapere quali passi intenda compiere la Giunta in ordine al fenomeno descritto, nel quadro della valorizzazione delle terme isolate che pure vantano virtù terapeutiche di primo ordine. (327)

Interrogazione Atzori Angelo - Manunza sulle servitù militari in Sardegna e sugli indennizzi da parte dello Stato agli enti locali.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica in merito al problema delle servitù militari in Sardegna ed in specie di quelle riguardanti la provincia di Oristano, di cui si sono occupate di recente anche le Commissioni difesa della Camera e del Senato che hanno effettuato una visita nelle località dell'Isola ove insistono delle basi militari in attività, sia italiane che straniere. Poiché i rappresentanti del Parlamento si sono incontrati con la Giunta regionale, gli interroganti chiedono di conoscere a quali conclusioni siano giunti ed in quali termini si siano svolti i colloqui e se gli interrogati non ritengano opportuno informare il Consiglio regionale attraverso apposite dichiarazioni da rendere alla prossima tornata dei lavori dell'Assemblea.

Gli interroganti rappresentano, inoltre, l'esigenza che nella distribuzione delle somme che lo Stato si è impegnato a versare alla Regione a titolo di compensazione per l'utilizzo di territori destinati sia ad attività direttamente militari sia a pertinenze ed altre servitù, venga tenuto conto dei gravami che pesano sul territorio della provincia di Oristano che a causa delle attività della base aerea della NATO situata a Decimomannu coinvolge le zone del monte Arci e i territori costieri di Capo Frasca. Tale esigenza nasce dal fatto, secondo le indicazioni fornite dalla stampa, che la maggior parte delle somme stanziata a titolo di indennizzo andrebbero assegnate al Comune di La Maddalena.

Per ultimo gli interroganti segnalano anche l'esigenza che, superando i criteri assistenzialistici, si rappresenti l'opportunità di avviare nei comuni gravati da servitù militari, iniziative di carattere economico che siano un vero e proprio contrappeso agli elementi negativi allo sviluppo determinati dalle servitù militari. (328)

Interrogazione Floris sullo sciopero delle

maestranze della Società rimorchiatori sardi.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei trasporti per conoscere quali iniziative abbiano assunto o intendano assumere per porre fine allo sciopero proclamato dalle maestranze della Società rimorchiatori sardi che ha portato al blocco dei porti industriali della provincia di Cagliari.

Come è noto lo sciopero è stato proclamato a tempo indeterminato a partire dalle ore 8 del primo luglio e trae origine da una vertenza sindacale per il mancato rinnovo dell'accordo integrativo aziendale.

La sopra citata Società è concessionaria esclusiva del servizio di rimorchio in tutti i porti della Sardegna ed appare evidente il gravissimo pregiudizio che la paralisi delle attività portuali, specie per quanto riguarda il traffico mercantile, arreca non soltanto all'economia isolana ma all'immagine stessa della Sardegna.

Alla luce di quanto sopra esposto si comprende chiaramente come la situazione rischia di provocare danni incalcolabili per l'assetto economico e sociale dell'intera Isola. Tutto ciò nonostante la Società rimorchiatori sardi — come si è detto concessionaria esclusiva del servizio di rimorchio per tutti i porti della Sardegna — abbia beneficiato negli ultimi tre anni di considerevoli aumenti tariffari.

Il disservizio dovrebbe — a parere dello scrivente — far riflettere sulla opportunità di mantenere in vita l'attuale concessione in regime di monopolio.

Le stesse organizzazioni rappresentative del sistema industriale della provincia di Cagliari (Associazione industriali — ASAP) denunciando la gravità della situazione hanno chiesto l'intervento della prefettura e della Capitaneria di porto per trovare una soluzione che possa far riprendere l'attività nei porti della Sardegna.

La Giunta regionale non può assistere passivamente ad una situazione che rischia di diventare pesantissima e certamente nociva agli interessi generali della Sardegna. (329)

Interrogazione Cocco - Orrù - Atzori Villio - Palmas - Pubusa - Ruggeri - Serri sullo stato di grave degrado della Passeggiata di Terrapieno, a Cagliari.

I sottoscritti, premesso:

— che da qualche tempo la passeggiata di Terrapieno, a Cagliari, è oggetto di gravi atti di vandalismo che hanno già portato alla distruzione di molti elementi dell'arredo architettonico;

— che Terrapieno è un bene culturale e paesistico di grande significato storico-culturale e di particolare rilevanza ambientale. E' infatti dal 1839 che i camminamenti ed i terrapieni formanti il primo baluardo delle settecentesche fortificazioni piemontesi vennero trasformate in una passeggiata panoramica. Erano i primi segni di una città che cominciava ad abbandonare il suo ruolo di piazzaforte militare per assumere più spiccatamente il ruolo di capoluogo amministrativo della Sardegna e quello di città mercantile, artigiana e industriale.

Terrapieno cessò così di assolvere ad una funzione militare per assumere quella d'incontro sociale e di svago, acquisendo pertanto un significato quasi simbolico penetrato profondamente nella coscienza dei cittadini.

L'importanza ambientale di questa passeggiata è veramente unica per la varietà dei paesaggi che è dato scorgere lungo il suo itinerario e che ne fanno, anche per i riconoscimenti presenti in pagine di grande livello letterario, una delle più belle passeggiate urbane d'Italia;

— che pertanto la Passeggiata di Terrapieno ha una importanza di bene culturale ed ambientale non solo per la città capoluogo, ma per l'intera Isola;

CHIEDONO di interrogare l'Assessore dei lavori pubblici e l'Assessore dei beni culturali per conoscere se intendono adottare idonee iniziative al fine del recupero e della salvaguardia del "Terrapieno" di Cagliari. (330)

Mozione Cuccu - Barranu - Orrù - Uras - Ruggeri - Ortu Velio - Atzori Villio - Canalis - Cocco - Dadea - Ladu Leonardo - Lai - Lorelli -

Moi - Palmas - Porcu - Pubusa - Sciolla - Serri sulle linee di politica industriale in Sardegna.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che la mobilitazione unitaria dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali, delle popolazioni e delle forze politiche e sociali è riuscita a contenere la tendenza allo smantellamento totale delle grandi imprese nei settori della chimica, delle fibre, minero-metallurgico, dell'impiantistica;

— che la difesa degli impianti esistenti ha tuttavia comportato gravi sacrifici per i lavoratori e le popolazioni dell'Isola dovuti ad ampi processi di ristrutturazione e di riorganizzazione che hanno determinato e stanno determinando drastici tagli all'occupazione e ricorso massiccio alla Cassa integrazione guadagni;

— che talvolta sono stati disattesi gli impegni positivi di sviluppo assunti soprattutto dalle imprese a partecipazione statale e di Stato (vedansi le ultime decisioni della SAMIM sull'impianto di San Gavino, gli ulteriori drastici ridimensionamenti dell'attività mineraria, i provvedimenti di Cassa integrazione guadagni nel settore dell'alluminio, ecc.);

CONSIDERATO che nonostante alcuni risultati dopo la conferenza delle partecipazioni statali di Cala Gonone siano stati ottenuti, come il finanziamento del progetto Carbosulcis, il consolidamento della produzione di alluminio primario e della chimica di base, l'occupazione nella grande industria sia diminuita non solo a causa dei processi di innovazione tecnologica, ma anche per un complessivo restringimento della base produttiva dovuto al mancato impegno nelle iniziative di rendisutrializzazione;

RILEVATO come tali fenomeni abbiano comportato conseguenze fortemente negative sia nel comparto della piccola e media impresa privata, sia nel settore dell'impiantistica, delle costruzioni e delle manutenzioni determinando situazioni di grave involuzione produttiva con conseguenti riduzioni occupazionali;

OSSERVATO che fenomeni gravi di crisi si ritrovano nelle imprese a diretta gestione da parte di enti regionali (vedi i settori del bario, su-

ghero, granito, ecc.) che, se non affrontati con tempestività e determinazione rischiano di produrre ulteriori massicce perdite di occupazione e di danno pubblico;

CONSTATATO che permangono irrisolte a sfavore dello sviluppo della Sardegna grandi questioni strutturali come il problema dei trasporti, del credito, della metanizzazione;

CONSCIO che — pur in presenza di grandi innovazioni tecnologiche che non sempre accomunano sviluppo e occupazione — solo da un diffuso processo di industrializzazione e dalla creazione di una fitta rete di piccole e medie imprese può venire un decisivo contributo alla ripresa di un generale processo di sviluppo che determini le condizioni anche per una riduzione massiccia del fenomeno della disoccupazione;

PREOCCUPATO che la Sardegna rischi di essere tagliata completamente fuori — al pari di larga parte del Mezzogiorno — dai grandi processi di riorganizzazione produttiva e di innovazione tecnologica che stanno da tempo interessando soprattutto il Nord e il Centro del Paese;

CONVINTO che il processo di ripresa produttiva e di industrializzazione diffusa non può essere affidato solo alle forze imprenditoriali sarde, ma necessita di apporti esterni ben al di là dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno;

impegna la Giunta regionale

— ad avviare in tempi brevi un confronto col Governo nazionale e con le aziende a partecipazione statale e di Stato per ottenere che, di concerto con le organizzazioni sindacali, le centrali cooperative, l'Associazione degli industriali, le imprese pubbliche — in sintonia con la nuova legislazione sul Mezzogiorno — agiscano per far sì che gli investimenti che saranno effettuati nell'Isola nei prossimi anni siano realizzati in funzione della crescita quantitativa e qualitativa delle piccole e medie imprese della Sardegna, riservando ad esse non solo quote di appalti di manodopera, ma di rilevanti porzioni produttive, anche nei settori tecnologicamente più avanzati;

— ad effettuare, contestualmente, un con-

fronto con INSAR, GEPI, AGENI, per una verifica dei processi di reindustrializzazione fin qui posti in essere e per ottenere impegni a scadenze verificabili periodicamente sul riutilizzo dei lavoratori a carico in processi industriali veramente innovativi e non in attività pericolosamente concorrenziali di quelle già esistenti, come invece sembra voler fare per esempio l'INSAR;

— a richiedere al Governo e alle aziende di Stato un confronto da cui far scaturire impegni precisi in merito alla moderna infrastrutturazione dell'Isola, in particolare teso a ottenere:

1) la metanizzazione dell'Isola che non può essere surrogata da agevolazioni sul prezzo del GPL, ma può invece essere ottenuta o con interventi dall'esterno o, più efficacemente, dando corso in tempi rapidi al processo di gassificazione del carbone Sulcis;

2) un moderno sistema di telecomunicazioni sia interno che esterno che, avvalendosi delle tecnologie più avanzate, porti la Sardegna al livello delle regioni più progredite del Paese;

3) un efficace sistema informativo anche attraverso l'attuazione di progetti pilota in determinate concentrazioni territoriali e in particolari settori produttivi;

4) in collegamento con le Università sarde e con le industrie di più avanzata tecnologia esistenti nel territorio isolano, una iniziativa per lo sviluppo anche in Sardegna delle intelligenze artificiali e di programmi applicativi riferiti particolarmente alla soluzione di problemi (agricoltura, ambiente, ecc.) particolarmente rilevanti nella nostra Isola;

5) una diffusa rete di centri di ricerca in collegamento con i maggiori centri produttivi;

— a contrastare con decisione i provvedimenti di ulteriore ridimensionamento aziendali annunciati e in via di attuazione nei settori minerario e metallurgico del piombo, dello zinco e dell'alluminio — rinviando comunque la salvaguardia degli attuali livelli occupativi;

— a sollecitare il risanamento e il rilancio in via definitiva della cartiera di Arbatax, anche attraverso una più marcata differenziazione delle produzioni;

— a chiedere, in tempi brevi, la convocazione della 2ª conferenza delle partecipazioni statali che, accanto al consolidamento e all'ammmodernamento delle imprese esistenti, si proponga l'obiettivo di un forte sviluppo dell'industria manifatturiera attraverso una diffusa verticalizzazione dei processi di base, chimici-minerometallurgici, delle fibre, sia con iniziative dirette, sia favorendo l'impegno delle piccole e medie imprese sarde fornendo loro tutta l'assistenza necessaria;

— a vigilare perché le norme sul credito — relative alla parità di trattamento delle imprese in presenza di condizioni soggettive simili — previste dalla nuova normativa sull'intervento straordinario sul Mezzogiorno, siano effettivamente praticate dagli istituti finanziati operanti nell'Isola;

— a ottenere impegni certi per l'attuazione di una politica di continuità territoriale, non limitata nel tempo, sia per quanto riguarda le tariffe di trasporto, sia per quanto riguarda la garanzia effettiva di un servizio adeguato, efficiente e senza interruzioni.

IL CONSIGLIO REGIONALE

richiamato l'ordine del giorno del 13 dicembre 1984 sullo sviluppo della coltivazione della bauxite della Nurra,

impegna, altresì, la Giunta regionale

ad operare sia attraverso l'utilizzo di risorse proprie, sia ricercando serie partecipazioni di privati, per il risanamento ed il rilancio delle imprese industriali a gestione regionale e per favorire il migliore utilizzo delle risorse locali suscettibili di importanti sviluppi sia quantitativi che qualitativi, in particolare:

1) nel settore dei graniti dove, accanto al risanamento e alla riorganizzazione degli impianti esistenti, è possibile — anche d'intesa con i privati — procedere a processi di verticalizzazione capaci di offrire — su un mercato internazionale in fortissima espansione — prodotti ad altissimo valore aggiunto;

2) nel settore delle lavorazioni del sughero

operando a monte dei processi produttivi con investimenti nelle colture arboree, risanando e ristrutturando le imprese regionali, favorendo e incentivando l'aggregazione di imprese e l'innovazione tecnologica nel settore privato anche attraverso una più incisiva iniziativa della stazione sperimentale del sughero;

3) nel settore dei minerali industriali, sia attraverso una più incisiva azione di ricerca operativa, sia favorendo la riorganizzazione e la razionalizzazione dei comparti del bario, del fluoro, delle bentoniti, ecc. e approntando un piano di settore specifico che integri il piano minerario regionale;

4) nel settore della fornitura di servizi reali alle piccole e medie imprese, alle cooperative, alle aziende artigiane anche riconducendo la SFIRS alla funzione prioritaria di promozione e ricapitalizzazione delle imprese;

5) nel settore degli appalti riguardanti opere regionali, attivando meccanismi e strumenti che consentano di privilegiare l'impiego delle imprese sarde;

6) nel campo del credito e delle incentivazioni regionali anche attraverso un adeguamento e una revisione della legislazione di settore in particolare tesa a:

a) superare i limiti della legge regionale n. 66 del 1976 per dare luogo, in tempi rapidi, ad una nuova legislazione regionale tesa alla promozione di nuove imprese industriali soprattutto caratterizzate dalla innovazione di processo e di prodotto;

b) favorire la creazione di agenzie di impresa, coinvolgendo il sistema delle imprese, per la formazione di strumenti di "job creation" e per la riqualificazione, diffusione e ampliamento del sistema produttivo regionale;

c) favorire la costituzione di consorzi tra imprese per la creazione di servizi, per l'espor-

tazione, per l'acquisizione e per lo sviluppo di nuove tecnologie;

d) favorire servizi di leasing e factoring agevolati;

e) definire un piano, anche attraverso un rapporto con le Università dell'Isola, con il sistema delle imprese e con eventuali altri istituti nazionali, per la realizzazione di alcuni progetti-pilota di formazione professionale, manageriale e di organizzazione aziendale che, in stretto collegamento con il mercato del lavoro, siano in grado di fornire le figure professionali necessarie allo sviluppo di un moderno sistema industriale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

impegna, infine, la Giunta regionale

1) ad operare per la democratizzazione e la riorganizzazione dei consorzi e dei nuclei industriali favorendo in particolare la partecipazione piena delle imprese e degli enti locali e in modo da raccordarli alla programmazione regionale;

2) a creare uno strumento operativo regionale, agile e snello, al fine di consentire attraverso una rigorosa opera di consulenza, di informazione e di indirizzo un pieno, tempestivo ed efficace utilizzo delle normative regionali, nazionali e comunitarie;

3) a realizzare un momento di consultazione permanente tra imprenditori, organizzazioni sindacali, Regione, partecipazioni statali per verificare periodicamente lo stato delle imprese isolane e le necessità di interventi nei vari settori produttivi;

4) ad accelerare i tempi di attuazione della riforma complessiva della Regione, allo scopo di adeguare l'efficienza alle esigenze di una moderna società industriale presentando rapidamente i disegni di legge necessari. (36)